Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 dicembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2519 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

UNA DECISIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI PROBLEMI MONDIALI

LA CONFERENZA A CINQUE SUL DISARMO s'inizierà a Londra nel prossimo febbraio

Ottimismo di Eisenhower sulla situazione internazionale - Mosca interverrebbe presso Pechino per ottenere la liberazione degli aviatori - La risposta del Presidente a McCarthy

New York, 8

«Il timore della guerra è notevolmente diminuito nel mondo — ha detto oggi il Presidente degli Stati Uniti — al confronto dell'epoca quando lasciai la presidenza dell'Università di Columbia per diventare comandante della NATO».

Dwight Eisenhower si è presentato alla conferenza stampa quest'oggi con il suo famoso sorriso, di ottimo umore, vestito in un abito leggero color nocciola, cravatta nera a pallini verdi, di fronte a una sala assai più affollata dell'ordinario. Era vivissima infatti la curiosità nazionale e internazionale mostrata in quell'ambiente dai giornalisti sulla maniera come avrebbe risposto agli attacchi sferrati contro di lui negli ultimi giorni da avversari politici come il segretario del partito democratico Butler e soprattutto dal sen. Mac Carthy del suo stesso partito, il quale lo ha accusato di indulgenza verso i comunisti e si è dichiarato pentito di avere fatto propaganda per lui alle elezioni.

Il presidente ha evitato la polemica. «Io credo in realizzazioni positive — ha detto — e non a utopie personali». Non ha tuttavia esitato a rispondere a una domanda concreta circa l'elogio che egli avrebbe fatto a quel parlamentare repubblicano che ha condotto in Senato l'offensiva contro Mac Carthy conclusa con un voto di condanna dell'esuberante senatore del Wisconsin: «Quel parlamentare — ha detto Eisenhower — capitò nel mio ufficio e l'ho elogiato per la maniera dignitosa con cui s'era dedicato a un lavoro ingrato, in maniera coerente con i suoi precedenti di magistrato. Non mi sono espresso sul merito della questione trattata».

Con il democratico Butler Eisenhower è stato invece più duro. Ha commentato l'accusa da questi pronunciata secondo cui Eisenhower è un cattivo presidente, rispondendo in generale a quegli uomini politici che preferiscono stare allo specchio anzichè alla finestra. Essi vedono riflesso un volto pieno di ansietà e di paure, ha detto Eisenhower. «Quanto al giudizio su me stesso voi giornalisti siete più competenti di me a esprimerlo».

Il Presidente ha annunziato che lunedì si incontrerà con i capi repubblicani di ambo le Camere, e martedì con i parlamentari più importanti dei due partiti repubblicano e democratico in una riunione dedicata soprattutto alla politica internazionale e alla sicurezza dello Stato.

A proposito di guerra e di pace il Presidente ha definito l'attuale come un periodo di armistizio più che di pace perchè un vero periodo di pace — ha detto — è quello in cui gli uomini del mondo possono pensare al miglioramento del tenore di vita anzichè a doversi difendere. Tuttavia Eisenhower ha constatato che i timori sono diminuiti.

Alla formula aiuti stranieri Eisenhower preferisce quella di difesa reciproca, sottolineando che è nell'interesse di ogni popolo libero salvaguardare gli amici. «Io credo ad una politica positiva e progressiva» ha ripetuto parecchie volte Eisenhower quest'oggi rispondendo sia alle domande sugli aiuti economici da estendere ai popoli poveri sia a domande più limitate di politica interna, a quella per esempio se intenda ripresentarsi come candidato presidenziale o altrimenti chi indicherà o appoggerà come suo eventuale successore.

«Non ho alcuna idea di quello che succederà di qui a due anni» ha detto, evitando anche qui una risposta precisa e ribadendo il suo desiderio che gli Stati Uniti continuino ad essere governati con una politica «moderata e progressiva».

Il Presidente ha evitato di pronunziarsi sulla natura giuridica dell'attuale vertenza con la Cina comunista, che non ha firmato alcun trattato di pace e che quindi, secondo una tesi affacciata da parte comunista, non avrebbe doveri precisi circa il rilascio di prigionieri catturati durante la guerra di Corea. «Moralmente però — ha detto il Presidente degli Stati Uniti — non c'è dubbio che questi americani sono stati presi prigionieri in uniforme durante un periodo di ostilità, che è sopravvenuto un armistizio che impegna a liberarli e che il Governo comunista cinese ha il potere per liberarli».

A questo proposito si apprende da buona fonte che gli undici aviatori del ricognitore caduto in Manciuria più i quattro aviatori dei caccia abbattuti nella Corea del nord saranno liberati: la liberazione avverrà attraverso i «buoni uffici» della diplomazia sovietica che è intervenuta presso il Governo di Pechino. Non è che questo intervento sia disinteressato: a Mosca preme sostenere che l'URSS è decisa a creare un'atmosfera favorevole alla «coesistenza» ed alla distensione.

Comunque sia, e per quanto sia difficile credere alla sincerità finale di chi offre una prova di sincerità attraverso la soluzione di un incidente che non avrebbe mai dovuto nascere, il fatto è che i quindici aviatori saranno liberati. E questo senza il blocco delle coste cinesi.

All'ONU intanto i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, dell'Inghilterra, della Francia e del Canadà hanno convenuto in linea di massima di cominciare a Londra nel prossimo febbraio trattative a cinque per la riduzione degli armamenti. Tale accordo è soggetto all'approvazione dei cinque Governi ed è stato raggiunto in seguito ad un preciso mandato dell'ONU. Il rappresentante sovietico Sobelev pur accettando ha fatto presente che gli accordi di Parigi per il riarmo della Germania di Bonn renderanno difficile una intesa per il disarmo. Sobelev aveva suggerito che i negoziati cominciassero in gennaio ma il rappresentante britannico si è opposto poichè in quel mese saranno riuniti a Londra i Ministri del Commonwealth.

In occasione del primo anniversario del Piano Eisenhower per un pool atomico internazionale a scopi pacifici, il Segretario di Stato americano ha pubblicato oggi un comunicato nel quale si afferma tra l'altro: «L'accettazione da parte delle Nazioni Unite del Piano Eisenhower, «l'atomo al servizio della pace», costituisce lo avvenimento che alimenta le più grandi speranze in questo campo dopo l'inizio dell'era atomica». Fu infatti, come si rammenterà l'8 dicembre 1953 che il Presidente Eisenhower pronunciò all'Assemblea generale delle Nazioni Unite un discorso nel quale lanciò l'idea di un pool atomico internazionale invitando l'URSS ad aderirvi.

Accennando ai negoziati segreti che gli Stati Uniti hanno condotto con l'URSS, di concerto con i loro alleati, per la realizzazione del «pool» atomico, Dulles ha dichiarato: «Sebbene l'Unione Sovietica abbia all'inizio manifestato poco interesse verso la proposta degli Stati Uniti, la perseveranza di cui noi abbiamo dato prova in questi negoziati ha avuto in definitiva il risultato di un apparente mutamento della posizione sovietica. Noi non abbiamo abbandonato la speranza espressa dal Presidente Eisenhower l'8 dicembre 1953 che gli Stati Uniti e l'URSS possano in tal modo aprire una nuova via per pacifiche discussioni e affrontare in una nuova maniera i numerosi e difficili problemi che devono essere risolti se si vuole che il mondo scuota l'inerzia imposta dalla paura e compia positivi progressi verso la pace».

Dopo aver fatto osservare che «anche l'Unione Sovietica si è associata al voto in favore del piano Eisenhower senza offrire per il momento un appoggio materiale a questo organismo», Dulles ha espresso l'opinione che l'autorizzazione data dal Presidente Eisenhower alla commissione americana per l'energia atomica di concedere 100 chilogrammi di uranio destinati al centro di ricerche che dovrebbe essere creato da potenze straniere, costituisce probabilmente la più importante misura che gli Stati Uniti abbiano preso in favore della cooperazione internazionale per il rapido impiego dell'energia atomica.

Undici villaggi polacchi «richiamati» alle urne

Londra, 8

L'agenzia polacca «Pap» ha annunciato oggi che i cittadini di 11 villaggi polacchi dovranno ritornare nuovamente alle urne, dopo le elezioni di sabato scorso.

La notizia è stata data mediante un comunicato nel quale è detto che il «Fronte nazionale» (comunista) ha ottenuto circa il 90 e più per cento dei suffragi generali nelle elezioni per i nuovi consigli popolari che hanno avuto luogo in circa 9000 città e villaggi della Polonia. Il comunicato afferma però che in cinque villaggi non si è presentata alle urne che la metà circa dei votanti, mentre in altri sei villaggi soltanto la metà dei consiglieri è stata eletta.

Nessuna spiegazione viene fatta nel comunicato sui motivi delle defezioni e dei consiglieri non eletti.

Intanto si apprende che Stanislaw Radkiewicz, che ha ricoperto la carica di Ministro della Sicurezza polacco nel corso degli ultimi 8 anni, è stato oggi trasferito al Ministero delle fattorie statali di cui ha assunto il portafoglio. Il Governo ha inoltre deciso di procedere alla riorganizzazione di tutti i servizi di sicurezza e di creare due separati Ministeri a tale scopo.

LA MISSIONE ECONOMICA ITALIANA

Martinelli conclude oggi i suoi colloqui a Belgrado

Prossima ripresa dei negoziati a Roma - Una delegazione di industriali, fra cui rappresentanti dei CRDA, invitati nella capitale jugoslava

Belgrado, 8

I negoziati economico-commerciali italo-jugoslavi avviati in questi giorni a Belgrado dal nostro Ministro per il Commercio estero avranno ulteriori sviluppi in prosieguo di tempo. Il Ministro Martinelli ha intanto oggi appoggiato autorevolmente la voce di una prossima ripresa degli attuali negoziati a Roma. A tali trattative prenderà parte un membro del Governo jugoslavo. La «Jugopress» apprende da parte sua che il Ministro Martinelli ha invitato in Italia il Ministro jugoslavo per l'economia Karabegovic.

La stessa agenzia sostiene questa sera in una nota che la visita del Ministro Martinelli rappresenta una conferma della buona volontà di estendere e di approfondire i legami fra Italia e Jugoslavia.

«Dopo la visita del Ministro italiano — aggiunge la «Jugopress» — saranno trovati le forme e i mezzi più idonei allo sviluppo e alla concretizzazione delle relazioni economiche fra i due paesi».

In una intervista alla stessa agenzia l'on. Martinelli ha tenuto a sottolineare la cordialità e lo spirito di amicizia che hanno improntato il corso dei suoi colloqui con i dirigenti jugoslavi. «In questo momento — ha soggiunto il nostro rappresentante — i problemi di maggiore interesse fra i due paesi, secondo me, sono il rinnovo dell'accordo commerciale e di pagamenti che scade alla fine dell'anno e dell'accordo di collaborazione economica del 1947. Desidero sottolineare fin d'ora, a parte gli sviluppi avvenire dei negoziati, che mentre la possibilità di incrementare i nostri scambi commerciali è soprattutto condizionata alla capacità jugoslava di aumentare le sue esportazioni sul mercato italiano, vaste possibilità sembrano esistere per una profonda collaborazione economica. Mi riferisco ad una collaborazione in senso molto ampio, ad esempio nel campo tecnico, sia industriale che agricolo, nel settore dell'elettrificazione, in quello dei trasporti e delle comunicazioni e così via.

«E' mio desiderio — ha concluso il nostro Ministro — che nei pochissimi giorni del mio soggiorno belgradese sia possibile tracciare con le autorità jugoslave le linee generali lungo le quali si svolgeranno gli ulteriori negoziati fra le delegazioni economiche italiana e jugoslava che si incontreranno nei prossimi giorni a Belgrado».

Si apprende intanto che le conversazioni del Ministro Martinelli si concluderanno domani con un incontro fra il Ministro italiano ed il Vicepresidente del Consiglio Edvard Kardelj.

Stamane l'on. Martinelli ha visitato il complesso industriale scientifico «Boris Kidric» di Vinci. Egli era accompagnato nella visita dai suoi collaboratori e dal consigliere commerciale dell'Ambasciata jugoslava a Roma sig. Martinovic.

A mezzogiorno nei locali dell'Ambasciata è stato offerto un pranzo al quale sono intervenuti i membri della delegazione Martinelli, i funzionari dell'Ambasciata e, da parte jugoslava, il Vicepresidente Vukmanovic Tempo, il Ministro Karabegovic, il Sottosegretario Bebler ed altri.

Stasera a Belgrado è stata diffusa la notizia che quattordici industriali italiani giungeranno il 15 dicembre a Belgrado quali rappresentanti della Finmeccanica. Fra questi i delegati dell'Ansaldo, dell'Alfa Romeo e dei CRDA di Trieste.

DIFESA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

I MINISTERI ALL'OPERA per concretare le varie misure

Le competenze arretrate ai dipendenti pubblici

Roma, 8

Le celebrazioni odierne a chiusura dell'Anno Mariano hanno rallentato ancora di più l'attività di questa giornata che, dal punto di vista politico governativo, possono ben definirsi interlocutorie. Come sempre, in questi momenti di stasi apparente, viva è però la polemica che, naturalmente, si nutre abbondantemente delle misure decise dal Governo per difendere le istituzioni democratiche. Da una parte si sostiene la illegittimità di tali misure, si accusa il Governo di voler soffocare la libertà dall'altra si contestano le accuse e si accusano i comunisti di essere emanazione di uno Stato estero e di non servire gli interessi del nostro paese.

Intanto, in armonia con le direttive ricevute, nei vari ministeri sono in corso di elaborazione circolari e disposizioni di carattere interno per l'applicazione delle misure amministrative adottate. Nelle circolari che sono indirizzate ai provveditorati alle opere pubbliche, alle prefetture, agli ispettorati compartimentali, eccetera sono fissate le istruzioni per gli uffici periferici a proposito di concessioni di appalti, di concessioni amministrative, di esercizio di pubblici servizi per escludere dalle attività che dipendono dallo Stato imprese che risultino vicine ai movimenti di sinistra.

Si dice che il Ministro del Lavoro, in questo quadro, abbia intenzione di fare un accurato e scrupoloso censimento delle cooperative esistenti per accertarne l'esatta consistenza numerica e l'attività economica che svolgono onde poterle tenere sotto stretta vigilanza.

Notevole attesa per la riunione che avrà luogo domani mattina della direzione centrale del PCI, la quale esaminerà la situazione alla luce delle direttive impartite dal Governo e dovrà quindi decidere sull'azione da svolgere sia nel campo propagandistico che in sede parlamentare.

A proposito delle tre radio trasmittenti che funzionerebbero in tre diverse città d'Italia per la trasmissione nei paesi al di là della cortina di ferro di informazioni capaci di alimentare la propaganda radiofonica anti-italiana di Praga, Tirana, Varsavia, Budapest e la stessa Mosca, viene precisato che gli esperti ed i tecnici italiani, anche per la mancanza di particolari apparecchi, non sono in grado di accertare dove esistono con esattezza radio emittenti clandestine, tanto più che esse funzionano a volte nelle ore più disparate e sono, in genere, ad onde cortissime, vale a dire individuabili solo con specialissimi apparecchi.

Quanto all'eventualità che siffatte emittenti clandestine funzionino presso qualche rappresentanza diplomatica, l'ARI ha appreso, negli ambienti autorizzati, quanto segue:

1) Il concetto della extra territorialità delle sedi delle rappresentanze diplomatiche straniere ha subito negli ultimi anni una notevole evoluzione, ciò che, tuttavia non dovrebbe legittimare la eventuale presenza di mezzi di comunicazione radio.

2) Nei vari paesi liberi, le disposizioni e le leggi inerenti al funzionamento di emittenti radio nelle rappresentanze diplomatiche sono difformi: in taluni paesi ciò non è consentito, in altri la legislazione tace sull'argomento (ed è il caso dell'Italia), in altri infine i poteri costituiti non si preoccupano minimamente della questione. In linea teorica tuttavia l'extra territorialità della sede di una rappresentanza diplomatica tende a porre al riparo i diplomatici stranieri da ingerenze della Polizia del paese ospitante e null'altro: non consentirebbe ovviamente l'esistenza di mezzi di comunicazione del genere quali le radio trasmittenti a onde cortissime.

Attenendosi alle norme a suo tempo impartite, i Ministeri entro il 31 corrente mese dovranno avere proceduto alle promozioni e alle conseguenti nomine dei posti vacanti del rispettivo personale in quanto nessun decreto verrà registrato dalla Corte dei conti con data retrodatata.

Informa l'ARI che i primi consigli di amministrazione hanno cominciato già a riunirsi, primo fra tutti quello del Ministero della Pubblica Istruzione, dove si è proceduto tra l'altro alla nomina di capi divisione e di ispettori superiori di grado quinto.

Anche da parte dell'amministrazione finanziaria si dovrà procedere alle promozioni e alle nomine di una parte del personale centrale e di una parte di quello periferico.

Imminente poi è la riunione del consiglio di amministrazione delle FF.SS. dopo i lavori preliminari delle commissioni compartimentali che hanno rimesso ai rispettivi servizi e per copia conforme le proposte di promozione di nomina. La riunione del consiglio di amministrazione viene preceduta in questi giorni dalle riunioni incaricate di un primo spoglio e che proporranno al superiore consiglio le proposte definitive.

Pressochè analoga procedura viene seguita dall'amministrazione telepostelegrafonica che, come quella ferroviaria, comprende il maggior numero di dipendenti, specie alla periferia.

Nella seconda quindicina di gennaio, o al massimo nei primi giorni di febbraio, saranno liquidate ai dipendenti dello Stato le competenze arretrate, a saldo degli aumenti a decorrenza 1.o gennaio 1954.

Nel mese in corso gli impiegati dello Stato percepiranno, alle normali date, la 13.a mensilità e la retribuzione mensile, nella misura ordinaria, senza cioè l'assegno integrativo minimo graduabile di lire 5000 che sarà messo in pagamento, come sembra certo, a partire dal 27 gennaio.

La legge di delega non è infatti ancora perfezionata legislativamente in quanto deve essere approvata dal Senato per completare l'interparlamentare. Dopo la ratifica del Senato che avverrà, salvo imprevisti entro il 23 dicembre, la legge delega sarà pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» diventando così operante. Il Governo, in base ai poteri conferitigli dalla legge delega, provvederà nei primi giorni di gennaio, ad esaminare il primo decreto delegato che prevederà, grado per grado, l'ammontare dell'assegno personale con cui, nella prima fase, verranno liquidati gli aumenti con decorrenza 1 gennaio 1954. Sulla base di tale decreto, gli statali, a partire dal primo 27 successivo, percepiranno mensilmente l'aumento, mentre gli uffici della ragioneria fisseranno l'ammontare per ciascun grado delle spettanze arretrate.

Per quanto riguarda i magistrati, per gli aumenti loro spettanti dovrà prevedersi, invece, mediante legge ordinaria, in quanto non compresi nella legge di delega.

Circa l'ammontare dell'aumento, liquidato mediante assegno personale — secondo calcoli non ufficiali — esso dovrebbe aggirarsi per gli impiegati di ruolo intorno a tali cifre orientative, calcolate sulla base di massima dell'attuale coefficente di rivalutazione: Grado tredicesimo lire 5000, dodicesimo lire 5500; undicesimo lire 6000; decimo lire 7000; nono lire 8500; ottavo lire 9500; settimo lire 11.500; sesto lire 13.500; quinto lire 16 mila; quarto lire 20 mila; terzo lire 23 mila; secondo lire 26 mila; primo lire 28 mila.

SOLENNE CELEBRAZIONE AL TERMINE DELL'ANNO MARIANO

IL PONTEFICE CONCLUDE IL RITO con la benedizione «Urbi et Orbi»

Il mondo cattolico ha ascoltato con commozione le brevi parole pronunciate con voce flebile ma chiara dall'augusto infermo - Una fugace apparizione al balcone salutata da un'ovazione affettuosa dei fedeli

Roma, 8

Manifestazione grandiosa ed indimenticabile quella che oggi il popolo di Roma ha tributato alla Vergine Immacolata per la chiusura dell'Anno mariano. Questa splendida attestazione di fede ha avuto la più solenne attuazione nella basilica di Santa Maria Maggiore, che è la più grande chiesa del mondo dedicata a Maria.

La basilica detta anche «Liberiana», era addobbata nella abside con damaschi cremisi; dall'architrave dell'ingresso principale pendevano velari di velluto e di damasco. Speciali tribune erano riservate ai membri del Governo e del Corpo diplomatico, alle autorità civili, al patriziato ed alla nobiltà romana.

La folla ha cominciato a riversarsi nel tempio sin dalle prime ore del mattino. Al solenne Pontificale ha assistito l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede con il personale dell'Ambasciata. Tra la folla si notavano gruppi di pellegrini e tra questi più numerosi di tutti gli spagnoli.

Intanto nella mattinata si è iniziato, per durare tutta la giornata, l'omaggio floreale, divenuto ormai tradizionale, ai piedi della colonna di piazza di Spagna, sulla quale s'innalza la bronzea statua dell'Immacolata a ricordo della proclamazione del dogma. L'omaggio si è iniziato alle ore 8, quando un vigile del fuoco è salito su una scala-porta fino alla statua per offrirle serti di fiori bianchi. Alle 9 giungeva ai piedi della colonna il Sindaco Rebecchini con la Giunta comunale al completo e molti consiglieri. Alle 10.30 il Cardinale Micara, vicario di Sua Santità, accompagnato dal vescovo Traglia, vice Gerente di Roma, sostava in preghiera nella piazza gremita di fedeli.

Per tutta la giornata è durato poi l'omaggio dei cittadini. Mentre ciò accadeva a piazza di Spagna, in piazza San Pietro si svolgeva un'altra significativa manifestazione. A mezzogiorno in punto dal centro della piazza si sprigionava un volo di cinquecento colombi, uno dei quali, tutto bianco, recante un messaggio augurale per la salute del Santo Padre.

Nel pomeriggio la basilica di Santa Maria Maggiore è tornata a gremirsi di fedeli. La ressa ai cancelli è stata impressionante, ma data la limitata ampiezza della basilica, incapace di accogliere le varie migliaia di fedeli che desideravano di essere presenti alla cerimonia di chiusura dell'Anno mariano, la folla ha dovuto sostare nella piazza antistante.

La basilica, tutta illuminata dalle numerose luci dei lampadari e di forti riflettori, appariva in tutta la sua grandiosa bellezza. I cardinali, le alte gerarchie della Chiesa, i membri del Governo, diplomatici e molte autorità erano presenti nel tempio. Il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba era accompagnato dal Ministro degli Esteri Martino e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro e dalle rispettive signore. C'erano inoltre l'avv. Picella, segretario generale della Presidenza della Repubblica, l'Ambasciatore Scammacca, capo del cerimoniale, il prof. Bartolotta, capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio e il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, il Sindaco di Roma Rebecchini. I cavalieri del Santo Sepolcro, i Cardinali Micara, Piazza, Pizzardo, Aloisi Masella, Verde, Valeri, Ottaviani, Canali, McGuigan, D'Alton, Ciriaci e Costantini, tutti hanno preso posto nelle bancate loro riservate nell'abside.

Alle 16.30, preceduto dal clero, ha fatto ingresso nella basilica il card. Tisserant, che come è noto ha celebrato la funzione per incarico del Pontefice. E' stato subito iniziato il sacro rito con l'esposizione del Sacramento. Il card. Tisserant ha poi letto la preghiera a Maria composta dal Papa. Il rito si è chiuso con la benedizione eucaristica impartita dal card. decano.

Dopo il «Dio sia benedetto», dagli altoparlanti è stato annunciato che il Pontefice si apprestava ad impartire dalla sua camera attraverso la radio la benedizione «Urbi et Orbi». Nella basilica si è fatto subito silenzio, e mentre nella piazza e nelle vie adiacenti le Forze armate schierate presentavano le armi, è discesa sul popolo la parola flebile ma chiara del Santo Padre.

Il Papa ha detto: «Con la visione dell'intero mondo cattolico, oggi, come una sola famiglia, prostrato ai piedi della Vergine Immacolata, siamo grati al Signore che a suggello di tanta larghezza di preghiere e di opere salite a lui in questo anno di grazie, ha voluto da noi, in atto di amore, il patimento e il sacrificio, e noi con la sofferenza nelle membra, col sacrificio nel cuore, siamo lieti di chiudere l'Anno mariano ripetendo con tutti i nostri figli sparsi sulla terra l'Ave Maria, gratia plena...».

Recitata l'«Ave Maria», il Papa ha impartito la benedizione «Urbi et Orbi» con la formula normale.

Migliaia di persone invece che recarsi a Santa Maria Maggiore hanno preferito oggi andare nelle prime ore del pomeriggio a Piazza S. Pietro, tutta risplendente di sole. Il loro desiderio era evidentemente quello di essere vicini alla residenza del Pontefice mentre si iniziavano le cerimonie di chiusura dell'Anno mariano. Ma alle 15,40 qualcuno ha cominciato a gridare che presso l'ultima finestra d'angolo, al piano, si scorgeva la bianca figura del Pontefice. Era infatti Pio XII, che passeggiando brevemente lungo la sua stanza, si era soffermato per alcuni istanti davanti alla finestra chiusa. Subito la voce si è sparsa e tutti hanno acclamato con filiale entusiasmo il Papa, che ha sollevato le braccia in lungo affettuoso saluto.

Le condizioni del Pontefice migliorano ora rapidamente. Gli sforzi dei sanitari sono tesi verso la completa ripresa delle energie dell'augusto infermo.

Questa notte il Papa ha potuto riposare per qualche tempo. Superato con discreto successo la fase del lungo digiuno, ha potuto prendere un pasto leggero ma più nutriente del giorno prima: una minestrina e del brodo concentrato. Inoltre ha potuto per la prima volta levarsi dal letto e trattenersi per breve tempo in una comoda poltrona che si trova nella stanza. Stamane, nonostante le ancor debolissime condizioni fisiche, Pio XII appariva abbastanza sollevato.

Si è notato che l'infermo osserva ora docilmente tutte le gravose cure prescritte, mentre nei giorni precedenti manifestava una certa riluttanza soprattutto nei confronti delle iniezioni.

Il Papa si è intrattenuto per oltre due ore con monsignor Dell'Acqua, Sostituto alla Segreteria di Stato, interessandosi ai più urgenti affari della Chiesa.

CONTATTI DI FANFANI con i democristiani francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

L'on. Fanfani ha concluso la sua visita a Parigi ed ha ultimato la serie dei colloqui coi dirigenti del partito democristiano francese. Ieri ha visto Bidault e Maurice Schuman, stamane si è incontrato con Robert Schuman, con Lecourt, con i due presidenti delle commissioni Fontaceau e Simonet e nel pomeriggio con Clin e Poher.

Nei due giorni di permanenza a Parigi l'on. Fanfani e lo on. Rumor hanno avuto un normale scambio di idee, che è ormai diventato consuetudine fra i democristiani italiani e francesi, come fra tutti i partiti di uguale ideologia di diverse nazionalità.

Com'era da prevedersi la visita di Fanfani ha attirato l'attenzione non certo benevola del giornale comunista l'«Humanité» che, dimenticando la lunga serie di contatti che palesemente o segretamente vengono tenuti dai partiti comunisti europei, ha trovato modo di fare le solite insinuazioni sui supposti propositi di Fanfani a Parigi: il foglio comunista ha cioè voluto vedere nella visita del capo dei democristiani italiani un tentativo di pressione per indure l'M.R.P. a votare per Mendes France consentendogli una vita governativa tranquilla sino a dopo la ratifica degli accordi di Londra. Naturalmente non è mancata neppure l'insinuazione che Fanfani fosse venuto a Parigi per incarico del Vaticano e dietro precise istruzioni del Papa.

In una breve conversazione con l'on. Fanfani, egli ha voluto smentirci le voci tendenziose dell'«Humanité», rilevando come le asserzioni comuniste confermino in modo lampante l'incapacità dei dirigenti marxisti a comprendere i motivi dell'azione dei partiti dell'ordine, e definendo «grottesca se non stupida» l'affermazione di una influenza vaticana sulle decisioni del partito democristiano italiano. L'on. Fanfani ha precisato che nei colloqui con i dirigenti francesi si è parlato della situazione generale europea e di quella particolare dei rapporti fra l'Italia e la Francia; egli si è compiaciuto per l'efficienza dell'organizzazione del partito francese, che è sempre sotto vari punti di vista lodevole, anche come preparazione degli elementi politici.

Molto soddisfatto dei risultati della sua visita, l'on. Fanfani, ripartendo questa sera per Milano, ci ha annunciato che tra sette giorni, nella capitale lombarda, egli s'incontrerà con la delegazione dei democristiani tedeschi e nella settimana successiva con quella dei belgi.

B. C.

UNA SCIAGURA AEREA ALL'AEROPORTO DI ELEUSIS

19 aviatori greci morti presso Atene

Atene, 8

Quindici ufficiali e quattro avieri greci sono periti oggi tra le fiamme in seguito alla caduta di un «Dakota» militare sull'aeroporto di Eleusis presso Atene. L'apparecchio stava effettuando una esercitazione a base di lanci di rifornimenti e si ritiene che uno dei paracadute, appena sganciato, si sia impigliato in una elica provocando la catastrofe

Guerra contro i grassi nell'Esercito americano

Londra, 8

I soldati americani grassi di stanza in Granbretagna sono già stati messi a dieta rigorosa, come vuole l'ordine emanato dal gen. William Hoge, comandante americano in Europa.

A Bunshey Hall, dove si trova il Quartier generale dell'Esercito americano in Inghilterra, l'ufficiale medico ha controllato oggi stesso il peso dei 400 uomini del campo. Quindici di costoro sono stati trovati «grassi» e messi immediatamente a dieta. Altri cinque accettano volontariamente di sottoporsi alla dieta. La «pecora nera» del campo è un ufficiale di Chicago, Arthur Mahers il quale dal marzo scorso, data del suo arrivo in Inghilterra è aumentato di cinque chili.

Sono previste tre diete diverse: per 1500 calorie, per 1200 calorie e per 1000 calorie al giorno, quest'ultima dieta consente un uovo cotto senza grassi alla prima colazione, con una sola fetta di pane abbrustolito, ed esclude l'uso di zucchero con caffè e tè. Gli altri particolari della dieta sono segreti.

Un portavoce dell'aviazione statunitense in Granbretagna ha dichiarato che l'ordine emanato dal gen. Hoge non preoccupa l'aviazione: «Purchè un uomo non sia tanto grasso da non poter entrare in un aeroplano, noi non ci preoccupiamo del suo peso». Un portavoce dell'Esercito inglese, interrogato se lo stesso problema dei soldati grassi esista anche fra gli inglesi, ha risposto asciuttamente di no.

IN MARGINE A UN EPISODIO DOLOROSO

Il diritto di sciopero

Si fa sempre più viva e attuale la necessità di regolamentare la delicata materia anche per sottrarla all'azione demagogica di gruppi interessati

Roma, 8

(s) Il problema dello sciopero dei «servizi pubblici» è tornato di viva attualità in seguito alla denuncia, presentata dalla Questura di Roma alla autorità giudiziaria, della commissione interna e del «comitato di agitazione» della Società romana del gas. La denuncia è originata dalla constatazione degli organi di polizia di una responsabilità della commissione e del comitato nella morte dell'avv. Clemente Abate, avvenuta in conseguenza di asfissia per ossido di carbonio, il 18 novembre scorso, durante lo sciopero dei dipendenti delle società di erogazione del gas.

Secondo la denuncia della Questura, «fin dall'inizio dello sciopero, il comitato di agitazione e le commissioni interne degli operai avevano trascurato l'osservanza delle tassative prescrizioni stabilite in materia nell'interesse della pubblica incolumità, tra cui quella di mantenere la pressione del gas nella rete di distribuzione al limite di sicurezza». Il comunicato ufficiale della Questura precisa che «da tale inosservanza sono stati determinati durante lo sciopero alcuni casi di accidenti e di lesioni», in seguito ai quali è stata formulata denuncia «per omicidio colposo». L'articolo 589 del Codice penale è stato invocato dalla Questura, insieme con lo art. 81, che fissa fino a dodici anni di reclusione la pena massima prevista per tale colpa.

La dolorosa vicenda che ha occasionato la denuncia ripropone, dunque, e in termini di urgenza, il problema di una regolamentazione del diritto di sciopero, specialmente per quel che concerne i «servizi pubblici». Il diritto di sciopero, secondo l'art. 40 della Costituzione della Repubblica italiana «si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano». Tali leggi non esistono ancora: progetti di leggi sindacali furono studiati dai Ministri succedutisi a capo del Dicastero del Lavoro e della Previdenza sociale. L'on. Achille Marazza elaborò uno schema di legge sindacale che non potè presentare al Parlamento essendo caduto il Governo di cui faceva parte. Il suo progetto fu in parte modificato dal Ministro Leopoldo Rubinacci, che lo sottopose all'esame del Parlamento: il progetto cadde poi in dimenticanza, perchè il Governo succedutosi a quello del quale faceva parte l'on. Rubinacci non lo ripropose.

L'attuale Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Ezio Vigorelli, è impegnato nella preparazione delle disposizioni di legge per la regolamentazione del lavoro e per eliminare al massimo la disoccupazione, soprattutto aumentando il limite minimo di età per il lavoro e istituendo cantieri di lavoro. Ma è logico che la questione di un regolamento preciso dello sciopero debba essere esaminata, non solo nel quadro di una politica sociale che tenga conto dei diritti e delle esigenze dei lavoratori ma anche ai fini della tutela degli interessi del pubblico.

Non è tollerabile che lo sciopero nei «servizi pubblici» arrechi disagi, e in certi casi danni concreti e irreparabili, alla popolazione. Lo sciopero è considerato un mezzo per affermare i diritti economici e sociali dei lavoratori: il suo obiettivo non può essere spostato mediante una demagogica azione che in definitiva, lungi dallo influire sull'atteggiamento degli imprenditori, dei proprietari, si esaurisce in un danno a più vaste categorie di cittadini.

Ciò non significa, naturalmente, in alcun modo una menomazione del diritto di sciopero. L'adozione di misure di sicurezza corrisponde a una esigenza la cui portata è di gran lunga più valida, sul piano sociale e nell'interesse della collettività.

Attualmente, contro la regolamentazione del diritto di sciopero l'organizzazione sindacale comunista svolge un'azione assidua, indiscriminata. Più cautamente agiscono le organizzazioni democratiche. Governo e Parlamento dovrebbero impegnarsi in decisioni equilibrate, tenendo conto dei diritti, ma anche dei doveri propri di speciali categorie di lavoratori (addetti ai servizi elettrici e del gas, addetti ai servizi igienici e sanitari, ai trasporti pubblici, ad esempio); così come è indispensabile una regolamentazione del diritto di sciopero dei dipendenti dello Stato.

Si è detto che le misure anti-comuniste del Governo debbono essere attuate senza clamori e senza demagogia, ed è giusto. Si assiste, da qualche tempo, ad una specie di gara alla demagogia tra le organizzazioni sindacali comuniste e quelle più vicine ai partiti democratici. Sarebbe opportuno che il Governo e la maggioranza parlamentare considerassero con la massima attenzione tale competizione demagogica: gli interessi dei lavoratori non si difendono con un «paternalismo» sempre o spesso sospetto, ma neanche con concessioni alla demagogia. Occorre, piuttosto, una considerazione attenta ed equilibrata del sistema sindacale, una regolamentazione dello sciopero che, senza ledere gli interessi dei lavoratori, non leda gli interessi di più vaste categorie di cittadini.

UN PRANZO UFFICIALE offerto da Eden a Brosio

Londra, 8

Il Ministro degli Esteri britannico Sir Anthony Eden e Lady Eden hanno offerto stasera, nella loro residenza ufficiale, un pranzo in onore dell'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio e signora.

L'Ambasciatore Brosio lascerà Londra il 17 dicembre sera diretto in Italia.

CRONACA DELLA CITTA'

QUATTRO LEGGI PER L'ATTUAZIONE DELLE PROVVIDENZE

Il piano governativo per Trieste sarà perfezionato oggi a Roma

Viene auspicata una più efficace collaborazione tra il Commissariato generale e gli enti economici e i lavoratori

Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, sono stati messi a punto i provvedimenti legislativi per l'attuazione del piano governativo di risanamento e sviluppo dell'economia triestina. I provvedimenti stessi saranno perfezionati probabilmente già stamane a Roma, in una riunione, espressamente convocata, dell'apposito Comitato interministeriale per Trieste, composto dai Sottosegretari Scalfaro, Ferrari Aggradi e Benvenuti. A questa riunione parteciperà anche il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, che ieri sera ha lasciato la nostra città per essere stamane a Roma.

A quanto è dato di sapere, quattro sarebbero gli strumenti legislativi predisposti dal Consiglio dei Ministri: uno riguardante lo speciale Fondo di cinque miliardi per il reinserimento degli esuli nella vita produttiva; il secondo per il Fondo di due miliardi a disposizione del Commissario generale del Governo; il terzo riguardante il vero e proprio Fondo per l'incremento della economia triestina (la cassamutui a favore dell'industria, del commercio e dei traffici); il quarto raccoglierebbe tutte le altre provvidenze disposte dal Consiglio dei Ministri a favore degli enti locali, degli organismi economici, nonchè le opere pubbliche.

Si prevede che il Comitato ministeriale procederà direttamente alla stesura definitiva dei provvedimenti legislativi e li inoltrerà subito, con procedura d'urgenza, alle competenti commissioni parlamentari per l'approvazione. Se ciò avverrà speditamente e l'approvazione sarà data dalle commissioni (cioè senza necessità di presentazione dei provvedimenti alle assemblee della Camera e del Senato), l'avvio alla fase di attuazione del piano governativo si potrà avere già nel corrente mese. E' da auspicare vivamente che così avvenga, in modo da tradurre in pratica, nel più breve tempo possibile, le provvidenze designate ad alimentare cospicue fonti di lavoro. La situazione economica locale impone, del resto, un rapido espletamento della procedura parlamentare, per il profilarsi di casi preoccupanti nell'andamento delle attività produttive e soprattutto nella occupazione della manodopera. I licenziamenti in discussione in questi giorni ne sono un sintomatico indice.

Nel contempo, viene auspicata negli ambienti economici e sindacali una più stretta collaborazione in loco con il Commissario generale del Governo, appunto per l'esame delle questioni generali e specifiche che il riordinamento dell'Amministrazione riflette in campo economico, al fine di far procedere il riordinamento stesso e la preparazione della fase esecutiva del piano governativo in armonia con le esigenze locali. Si nota al riguardo che il Commissario generale si avvale, per la promulgazione dei decreti, del consiglio di tre giuristi (il Presidente della Corte di appello, il Rettore dell'Università, l'avvocato dello Stato), mentre non è espressamente contemplato il parere consultivo degli esperti economici e dei rappresentanti sindacali, che il Commissario ascolta di volta in volta, convocandoli o ricevendoli su richiesta delle parti.

Ora vi sono provvedimenti che comportano oneri spesso non facilmente prevedibili, se non approfondendone prima lo esame con gli interessati, ragione per cui viene appunto auspicata una sistematica comunicazione preventiva, per sentire il parere delle parti (ovviamente salvo i casi eccezionali che lo vietino o sconsiglino). Da qualche parte si suggerisce in proposito la ricostituzione del Comitato consultivo economico, già funzionante con il cessato G.M.A.; altri ritengono sufficiente, ed anzi preferibile, affidare tale funzione consultiva alla Camera di commercio, che ampiamente rappresenta tutte le categorie economiche, compresi i lavoratori. E' anche opportuno evitare la creazione di doppioni e di nuovi organismi: importante è comunque che la collaborazione sia attuata senz'altro, nell'interesse di tutti e nella forma più efficace e proficua.

Il Viceprefetto Macciotta capo dei servizi amministrativi

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha designato il Viceprefetto dott. Pensiero Macciotta a dirigere la Prefettura - Servizi amministrativi, la nuova denominazione assunta dalla Presidenza di Zona in seguito al nuovo riordinamento amministrativo del Commissariato generale del Governo.

Uno stabilimento balneare sarà costruito a Muggia

ALTRE OPERE PUBBLICHE PREVISTE NEL PIANO VIGORELLI

Il piano Vigorelli, ideato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale per alleviare la disoccupazione grazie al «pieno impiego» con opere che impegneranno il Governo per un importo di circa quattro miliardi di lire, entrerà in vigore il primo gennaio prossimo nei quattordici piccoli Comuni — fra i quali Muggia — prescelti dalle autorità competenti per questo esperimento pratico.

Il programma dei lavori che saranno eseguiti con il piano Vigorelli nel Comune di Muggia, comprende la costruzione di una nuova ala della scuola elementare, con un apporto di sedici aule, l'ampliamento della scuola media, con la costruzione di sei classi e la sopraelevazione dell'edificio adibito a scuola professionale. Saranno inoltre costruiti un grande stabilimento balneare a carattere popolare, un asilo infantile con annesso doposcuola. Nel settore delle opere stradali, dovrebbe esser costruita anche la nuova strada di accesso alla cava del monte Castellier; la strada attuale, infatti, per la recente rettifica nella demarcazione tra le due Zone è venuta a trovarsi in parte in zona jugoslava, mentre la cava è rimasta al di qua della linea.

Il 95 per cento dei laureati ha trovato una occupazione

Interessanti rilievi dell'indagine a Trieste sulle forze del lavoro L'industria è in testa alle fonti di attività seguita dal commercio e dalle pubbliche amministrazioni - Raffronti con il resto della Penisola

La più bassa percentuale di occupati, a Trieste, si riscontra nei giovani sino ai trent'anni: questa ulteriore conferma della maggiore incidenza della disoccupazione nelle classi giovanili, si è avuta dall'ultima «indagine per campione sulle forze di lavoro», condotta dall'Ufficio censimenti e rilevazioni nel settembre del '53 e pubblicati di recente. Infatti, mentre la più alta percentuale di forze di lavoro (cioè di tutti coloro che, compiuto il quattordicesimo anno di età, lavorano o cercano lavoro) sul totale degli abitanti si riscontra nella classe «da 18 a 19 anni», la percentuale più elevata di occupati sul numero degli abitanti continua a trovarsi — rispetto alle inchieste condotte nel marzo '52 e nel marzo dell'anno successivo — nella categoria «da 30 a 49 anni», con 54.050 unità, pari al 54 per cento del totale della classe, e al 46,5 per cento di tutte le forze occupate.

In riferimento a quelli che sono i dati nazionali, il confronto mette in luce come gli occupati dai 18 ai 19 anni siano nella nostra zona soltanto il 3 per cento mentre in tutta Italia arrivano al 5 per cento; e uguale squilibrio si rileva per i giovani dai 20 ai 29 anni: a Trieste sono il 16.8 per cento (con una ulteriore diminuzione rispetto al 17.5 del marzo dello stesso anno) in confronto al 24.8 per cento dell'intera Repubblica. Considerando separatamente i due sessi, l'inchiesta statistica osserva che, in media, l'indice di occupazione è più elevato per l'elemento maschile che per quello femminile: infatti le donne non occupate costituiscono il 18 per cento delle forze di lavoro femminile, rispetto all'8 per cento in quelle maschili.

I coniugati occupati sono 65.850 (secondo i dati rilevati in questa inchiesta, che venne condotta tenendo presente la situazione a tutto il settembre del '53), pari al 57 per cento di tutti gli occupati: 39.450 sono i non coniugati e 10.300 i vedovi, separati e divorziati. Nella Repubblica, la distribuzione degli occupati, secondo lo stato civile, segue un andamento simile a quello riscontrato nella nostra zona, ma con una percentuale maggiore di non coniugati. Nel settore femminile, le nubili sopravvanzano invece notevolmente le coniugate: 53.7 per cento contro 46.3.

Interessanti dati rivela l'esame dell'occupazione in relazione al grado d'istruzione: su tutti i 115.600 occupati nella zona, 53.525, pari al 46 per cento, hanno frequentato soltanto la scuola elementare o nessuna scuola, mentre gli occupati in possesso di licenza media inferiore sono 41.175, pari al 36 per cento; quello che hanno frequentato e completato gli studi di scuola media superiore sono 15.350 e il 5 per cento, cioè 5550 unità ha usufruito di un'istruzione universitaria. In cifre assolute, dal marzo '53 al settembre dello stesso anno è stata rilevata una sensibile diminuzione del numero degli occupati con «scuola elementare o nessuna» (circa di un 5 per cento), mentre un sensibile aumento è stato riscontrato tra coloro che sono in possesso di licenza di scuola media inferiore (3.3 per cento).

Rispetto al complesso della Repubblica, nella zona si è notata una percentuale molto inferiore di occupati con «scuola elementare o nessuna» (85.7 per cento in tutta Italia e 46.3 nella nostra zona) e, conseguentemente, percentuali superiori in tutte le altre categorie, con particolare riguardo agli studi medi: ciò è dovuto soprattutto al carattere quasi esclusivamente cittadino della popolazione presa in considerazione dall'inchiesta. Come già era stato messo in luce dalle indagini precedenti, la percentuale più alta di non occupati, pari al 16 per cento del totale della categoria, si riscontra tra coloro che hanno frequentato una scuola media superiore, senza tuttavia ottenere il diploma. L'occupazione più elevata continua a rimanere quella relativa ai laureati, il 95 per cento dei quali risultava — alla data dell'inchiesta dell'Ufficio censimenti — occupata.

L'indagine condotta nel settembre dello scorso anno — ma i cui dati solo recentemente sono stati resi noti, dopo l'intensa e accurata elaborazione cui li ha sottoposti l'ufficio diretto dal dott. Franzil — ha naturalmente confermato che il principale ramo di attività economica del nostro territorio è l'industria, nella quale sono occupate 39.250 persone, pari al 35 per cento di tutti gli occupati; a distanza segue il commercio con il 21.2 per cento, la pubblica amministrazione con il 13.4, i «servizi», i trasporti e comunicazioni e buona ultima l'agricoltura con il solo 2.3 per cento (rispetto al dato nazionale che dà il 42.4 per cento). Considerando separatamente l'occupazione maschile e quella femminile, è stato rilevato come i maschi siano prevalentemente impiegati nell'industria (40 per cento del totale) mentre le donne prestano in prevalenza la loro attività nei servivi, nel commercio, credito e assicurazioni (27 per cento) e, quindi, nell'industria (23 per cento).

† Il giorno 7 dicembre la mia cara e buona

Nella

mi ha lasciato per il cielo.

A tumulazione avvenuta, unitamente ai fratelli e parenti tutti, partecipo la mesta notizia a quanti l'amarono e la stimarono.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti ed a tutte le buone suore del Sanatorio Triestino, particolarmente a quelle del III piano che l'assistettero amorevolmente.

Vada il mio riconoscente pensiero anche al Rev. Padre Federico per la sua devota assistenza spirituale.

il marito
GIANNI VALENTI

Trieste, 9 dicembre 1954

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† La presidenza, i dirigenti e i giocatori della squadra di calcio della S.A.I.C.I. di Torviscosa annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del giocatore

Roby Leskovic

avvenuta il giorno 8 corr.

I funerali del caro Estinto avranno luogo a Torviscosa, alle ore 15 di domani, venerdì 10 corr.

Torviscosa, 9 dicembre 1954

† Il giorno 8 corr. dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, è mancato ai propri cari il

cav. Appio Martinuzzi

Ne dànno il triste annuncio la consorte REGINA, i figli CARLO e CLAUDIO, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 10 corr., alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale maggiore.

Famiglie:
MARTINUZZI e MARZARI

† Il giorno 8 corr. si spense serenamente la nostra cara

Rosa Mazzon

lasciando nel dolore il marito FERRUCCIO che unitamente alla nuora ALINA, ai nipoti FERRUCCIO, CLAUDIO, MENOTTI e RICCIOTTI, allo zio CELESTINO ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 9 corr., alle ore 15 dalla via Udine n. 35.

† Il giorno 8 corr., dopo lunghe e penose sofferenze, è spirata

Anna Albich

Ne dànno la triste partecipazione il marito ANTONIO (assente), la figlia JOLANDA, il nipote ALDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 10 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Vada un ringraziamento ai signori medici e alle suore della prima divisione chirurgica.

Famiglie:
ALBICH - SABADINI

† **Olga Kessissoglu**
ved. COGOY

non è più.

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore e i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 9 dicembre 1954

† **Enrico Spizzamiglio**

si è spento il giorno 8 corr.

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli GIOVANNI, BRUNO, ERMANNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 10 corr., alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Domani alle 7.30, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa solenne, in suffragio dell'anima di

Carlo Ricci

CADUTI PER LA PATRIA

Ten. Guido Caucci

Ricorre in questi giorni il dodicesimo anniversario della morte eroica del tenente del Genio navale Guido Caucci, disperso nel Mediterraneo per azione bellica nel dicembre del 1942. Nato a Trieste nel 1918, dopo aver ultimati gli studi al Liceo scientifico «Oberdan», era entrato all'Accademia navale di Livorno nel 1938, frequentando il corso «Uragano» quale allievo del Genio navale. Nel 1941 venne nominato aspirante ed assegnato all'incrociatore «Attendolo», sul quale rimase fino al luglio 1942, quando venne trasferito alla scuola sommergibilisti di Pola. Terminato il corso speciale nel settembre, raggiunse a Napoli il sommergibile «Corallo», a bordo del quale partecipò a numerose missioni di guerra nel Mediterraneo. Il 24 gennaio 1953, il Sottosegretario di Stato alla Marina comunicava alla famiglia che il tenente Guido Caucci doveva essere considerato disperso nel dicembre del 1942 a seguito di azione bellica. L'unità sulla quale egli era imbarcato aveva trovato fine gloriosa.

Il nome del tenente triestino del Genio navale Guido Caucci è ricordato nella lapide che i superstiti del corso «Uragano» dell'Accademia di Livorno hanno dedicato alla memoria dei Caduti per la Patria.

LA COMMISSIONE MISTA A UDINE

Riservatissimi i delegati sull'andamento dei lavori

Le due delegazioni torneranno a riunirsi domani

Le due delegazioni che trattano il problema dei traffici attraverso la linea di demarcazione stabilita dal Memorandum di Londra si sono nuovamente riunite a Udine, ieri, per proseguire i lavori iniziati la scorsa settimana.

Dopo il «tour de force» di lunedì scorso, i delegati hanno preferito, anche tenendo conto della giornata festiva, limitare il loro lavoro ad una seduta di sole tre ore. L'errata convinzione che le discussioni fossero ormai giunte ad una fase conclusiva aveva richiamato nelle sale del palazzo dove ha sede l'Amministrazione provinciale di Udine, numerosi giornalisti, tra i quali gli inviati dei giornali jugoslavi. L'attesa è andata però delusa. Nella «Sala dei venti», dove i giornalisti hanno avvicinato i capi delle delegazioni, tutte le domande sono rimaste senza risposta, dato che i delegati hanno avuto preciso mandato di mantenere il più stretto riserbo sull'andamento dei lavori.

Il primo ad uscire dalla sala della riunione è stato il capo della delegazione jugoslava, al quale abbiamo rivolto la domanda di rito: «Come procede, dottore, il vostro lavoro?» Con un freddo sorriso, ma con molta gentilezza ed altrettanta diplomazia, il dott. Bucar ci ha risposto in italiano: «Lavoriamo intensamente, e le discussioni continueranno nelle prossime sedute che terremo qui a Udine».

Abbiamo chiesto, allora, al delegato jugoslavo a che punto fossero giunti i lavori e quali accordi fossero stati presi. Il dott. Bucar — con l'aiuto dell'interprete — ci ha allora precisato che la discussione verte tuttora sui punti programmatici. «Sono insorte difficoltà su qualche punto all'ordine del giorno?» abbiamo insistito, e l'interprete ha tradotto la risposta del dott. Bucar: «Posso dire soltanto che argomento delle nostre conversazioni è lo art. 7 del Memorandum d'intesa stipulato a Londra. Non posso precisare di più».

Ci siamo rivolti allora al dott. Capon che dirige la delegazione italiana; ma pure lui si è trincerato dietro il più stretto riserbo. Ecco le sue dichiarazioni: «Lavori come questi si sa quando incominciano, ma non quando terminano. Non possiamo dire, al momento attuale, niente di più, anche per non creare troppo facili ottimismi nella popolazione che da queste conversazioni attendono risultati concreti, per la difesa dei propri interessi. Ad ogni modo, venerdì mattina riprenderemo le discussioni: la seduta avrà inizio alle ore 9.30».

Verso le 13 le delegazione italiana ed jugoslava sono partite da Udine, dirette a Trieste.

CONFERENZE

— Questa sera alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, il chiarissimo prof. Giorgio Rabbeno della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, parlerà agli amici della «Dante Alighieri» sul seguente argomento: «Riflessi marinareschi nella Divina Commedia».

— Questa sera, alle 21.15, il prof. Manlio Resta, ordinario di economia politica nella nostra Università, terrà a Palazzo Artelli, sede dell'ALUT (via dell'Università 5) una conferenza sul tema: «Come si valuta la solidità di una economia nazionale». L'oratore svolgerà l'interessante argomento riferendosi in particolare alla struttura della economia italiana.

— Stasera, con inizio alle 20.30, ha luogo presso l'Università degli Studi la serata sociale di lingua inglese per gli iscritti ai corsi di interprete e traduttore, organizzata dall'Istituto di lingue moderne. Alla manifestazione prendono parte i docenti proff. Frauenfelder e Joyce, gli assistenti e personalità culturali invitati dal direttore dell'Istituto prof. Luzzatto Fegitz e dal vicedirettore prof. Schnell.

— Al ciclo di conversazioni scientifico-sociali, indetto dalla Congregazione mariana laureati e professionisti, questa sera nel cine-teatro del Centro giovanile, via del Ronco 5 (g. c.), alle 20.30, il prof. dott. Costantino Semizzi parlerà su «Determinismo o libertà», tema che oggi appassiona molte menti ed è molto discusso.

— Questa sera alle 19.30, presso la Società teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella terrà, per il suo ciclo di conversazioni su «La determinazione del reale nel relativismo umano», una conferenza dal titolo: «L'immagine del mondo nella fisica contemporanea». Ingresso libero.

— Questa sera, alle ore 21, l'avv. Giorgio Calabresi parlerà nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I) su «L'esperienza religiosa di Aimé Pallière».

— Domani sera, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatore il dott. E. Buchberger: «Exeresi polmonare per tubercolosi - Contributo casistico personale». Seguirà la proiezione di un film dal titolo: «Exeresi lobare superiore destra per tubercolosi polmonare».

— Domani sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il dott. Costantino Semizzi continuerà il suo breve ciclo di conferenze sull'attualissimo tema: «Processi e scandali», promosso dall'Università popolare. In questa seconda serata, il valente studioso concittadino intratterrà l'uditorio sulle varie fasi e gli aspetti più interessanti del processo penale, con particolare riguardo alle figure del difensore, del pubblico ministero e dell'imputato, nonchè sulle sentenze di condanna e su quelle di proscioglimento. La conferenza sarà frequentemente ravvivata da pratici riferimenti ai casi giuridici più recenti ed interessanti. Ingresso libero.

— Il Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi comunica a tutti gli interessati che il prof. Giacomo Furlani continuerà il suo ciclo di conferenze di aggiornamento scientifico per i maestri oggi, giovedì, alle ore 19, presso l'uditorio di fisica dell'Istituto Magistrale «Carducci» svolgendo il seguente tema: «Le radio onde nelle loro pratiche applicazioni».

La colonia di Banne al Commissariato per la gioventù

Si ha notizia che il Commissariato generale del Governo ha proceduto alla derequisizione della colonia di Banne, già occupata dagli alleati, a favore del Commissariato della gioventù italiana. L'impianto è, virtualmente, l'unico del genere di cui Trieste dispone, dopo la perdita della colonia di Sesana, di quelle nell'Istria e di Lazzaretto, quest'ultimo ormai destinato a diventare un impianto militare.

Il Commissariato per la gioventù si propone di svolgere un interessante programma di attività a Banne, a carattere continuativo, con l'istituzione di un semi-convitto durante l'inverno e della vera e propria colonia nel periodo estivo.

La nuova sede dell'UTAT inaugurata a Udine

A Udine è stata inaugurata ieri la nuova sede dell'UTAT, in via Mercatovecchio. Alla cerimonia sono intervenuti le massime autorità e numerosi invitati. Erano convenute pure tutte le rappresentanze delle autorità del campo turistico.

Facevano gli onori di casa i dirigenti dell'UTAT e l'ing. Rizzani, presidente dell'A. C. I. di Udine. Prima del rinfresco, il barone Aldo de Albori ha dato il benvenuto ai presenti e ha espresso il proprio compiacimento per la collaborazione dell'A.C.I. L'ing. Rizzani, presidente dell'A.C.I., ha messo in rilievo i benefici per gli automobilisti derivanti dall'apertura dell'agenzia A.C.I. presso la UTAT nella posizione più centrale di Udine. I presenti hanno brindato alla felice iniziativa che corrisponde non solo alle esigenze della città e della provincia di Udine, ma anche a quella di tutti i turisti e automobilisti italiani e stranieri.

NEL GIORNO DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE

In una gloria di fiori chiuso l'Anno mariano

Solenne pontificale a San Giusto - L'omaggio del popolo alla statua di Maria in piazza Garibaldi

La chiusura dell'Anno mariano è stata celebrata solennemente ieri in tutte le chiese della città. In mattinata, il Vescovo mons. Santin ha officiato — presenti le autorità cittadine — la Messa pontificale nella Cattedrale di San Giusto, ove sull'altare maggiore era stata posta la statua della Madonna dei fiori. All'omelia, il Presule ha ricordato la festività consacrata alla Vergine Immacolata e come in questa giornata vi sia l'unione ideale dei fedeli raccolti nelle chiese in umile preghiera in tutte le parti del mondo. Dopo aver accennato alle cerimonie religiose in onore alla Vergine che si sono tenute durante l'anno, il Vescovo ha concluso l'omelia con una invocazione alla Madonna affinchè posi lo sguardo sulla nostra città e sulla nostra diocesi, e il segno di Lei rimanga nel nostro animo come una dolce e sicura guida.

Dal colle di San Giusto il Vescovo, assieme al Sindaco e alle altre autorità, si è portato in piazza Garibaldi per recare il suo omaggio alla Colonna mariana. I fedeli avevano voluto già in precedenza onorare del loro umile omaggio la statua della Madonna. Fin dalle prime ore del mattino, infatti, la base della Colonna mariana era ricoperta di fiori, e verso mezzogiorno attorno alla Colonna v'era un immenso, olezzante tappeto. L'omaggio floreale è continuato anche nel pomeriggio, e a sera si è avuto continuo pellegrinaggio di fedeli in preghiera dinanzi alla statua, una suggestiva cornice di luce e di fiori.

Le celebrazioni della giornata si sono concluse con un'imponente manifestazione religiosa al Seminario. Erano pure presenti il Sindaco ing. Bartoli con il Prosindaco e alcuni assessori e consiglieri comunali e l'avv. Tanasco, presidente della Deputazione provinciale. Nel piccolo tempio del Seminario il Vescovo ha celebrato i Vesperi pontificali e ha presentato l'affresco del pittore veronese Casarini che decora l'abside del tempio. Ancora una volta il Presule ha ricordato la solennità e il significato della giornata d'omaggio e glorificazione all'Immacolata concezione di Maria, proclamata da Pio IX esattamente cent'anni addietro, nel 1854. Successivamente gli studenti del Seminario hanno portato in processione, attraverso il parco, in una suggestiva cornice di fiaccole, il simulacro della Madonna, e quindi la celebrazione si è conclusa nel vasto piazzale al canto del «Magnificat», cantato in coro da migliaia di fedeli.

Colta in flagrante una ladruncola da "Upim,,

La «squadra antiborseggio», uno speciale reparto istituito nell'organico della «Mobile», ha acciuffato martedì sera una donna che, con tutta tranquillità, stava rubacchiando dai banchi dei Magazzini «Upim». Verso le sei, gli agenti scaglionati nei reparti notavano — con giustificato interesse — una sconosciuta vestita con una certa eleganza, che sembrava essere stata inchiodata intorno a un banco del reparto d'abbigliamento femminile. Messi in sospetto, i funzionari riuscivano a scorgere la strana cliente proprio nell'istante in cui cacciava in una borsa da viaggio un copribusto in lana. Aggirata la posizione, un poliziotto s'avvicinava alla commessa, invitandola a chiedere alla signora se desiderasse effettuare qualche altro acquisto. L'addetta assecondava senz'altro il piano del funzionario e, rivoltasi alla presunta cliente, le domandava se aveva finito la sua scelta. Le parole furono pronunciate troppo a bruciapelo per non disorientare la sconosciuta, la quale, dopo avere accennato a un appena percettibile «stavo proprio per pagare», si è irrimediabilmente impapinata. Gli agenti allora si sono fatti avanti ed hanno invitato la donna, identificata successivamente per Maria Gregorich ved. Stipancich, di 41 anni, ad aprire la borsa, e dai scomparti è saltato fuori un autentico campionario di merce, finita, naturalmente, nella borsa senza avere avuto prima alcun contatto con la cassa. Scortata in Questura, la Stipancich non non ha potuto farne a meno di ammettere le proprie colpe. La donna è stata chiusa in cella di sicurezza, ed i funzionari stanno indagando oltrechè sul furto anche sulla posizione della donna. La Stipancich ha dichiarato d'essere oriunda da Fiume e reduce da un viaggio a Roma.

LA SETTIMANA LETTERARIA AL C. C. A.

AUTORITRATTO DEL POETA

Questa sera Alfonso Gatto parlerà di sè Domani Ravegnani e sabato Ignazio Silone

Oggi, terza giornata della «Settimana letteraria Mondadori» al Circolo della cultura e delle arti, parlerà nella sala maggiore di via San Carlo Alfonso Gatto. Dopo i narratori Piovene, Vittorini e Antonielli, un poeta. E Alfonso Gatto è da considerare tra i poeti più originali e complessi della nuova lirica italiana. In un certo senso, Gatto è un «isolato», che fa capitolo a sè, anche se generalmente viene definito un post-ermetico o addirittura un ermetico. Comunque sia, si tratta di una genuina personalità artistica, di un autentico temperamento lirico, alieno da influssi e proteso con piena consapevolezza verso una sua meta precisa.

Questa sera al C.C.A. Alfonso Gatto, del quale è appena uscita la nuova raccolta «La forza degli occhi», parlerà di sè in un preambolo intitolato appunto «Autoritratto del poeta», cui seguirà la declamazione di poesie edite e inedite. La serata avrà inizio alle ore 18.30.

Nelle due giornate conclusive della «Settimana letteraria» parleranno il critico Giuseppe Ravegnani e il romanziere Ignazio Silone. Saranno inoltre presenti i giovani narratori mondadoriani Guido Lopez, Giovanna Zangrandi e Giose Rimanelli.

L'arrivo della "Castel Felice,, per l'imbarco di 300 rifugiati

Arriverà in mattinata nel nostro porto la m/n «Castel Felice» della «Sitmar», che è stata scelta dal Comitato interministeriale per le migrazioni europee per una serie di viaggi da Trieste all'Australia nel quadro dell'emigrazione di rifugiati balcanici. La «Castel Felice», che è la più moderna unità della «Sitmar» — oltre diciassette nodi, 18 mila tonnellate di stazza — partirà in serata con trecento rifugiati balcanici attualmente ospiti dei campi profughi della zona. Da Trieste la «Castel Felice» farà rotta per il Pireo e quindi toccherà Malta per completare il carico passeggeri.

Per i prossimi mesi di gennaio e febbraio sono previste ulteriori partenze della «Castel Felice» dal nostro porto, sempre nel quadro dell'emigrazione di rifugiati balcanici, in quanto è stato annunciato lo sfollamento completo dei campi profughi entro il mese di marzo.

Domani rancio azzurro

Domani sera, nella ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, nella trattoria «Al faro» verrà consumato il rancio sociale al quale sono invitati tutti gli ex appartenenti all'Arma azzurra. Prenotazioni: telefonare al 24318.

LE ORE DELLA CITTA'

Piccolo carabiniere

Da Roma ci giunge una lettera accompagnata dalla fotografia che riproduciamo. Dice tra l'altro la lettera: «Sono un ex combattente e il 4 novembre scorso venni a Trieste, come a sciogliere un voto. Fra le tante fotografie scattate in quel giorno indimenticabile, c'è anche questo grazioso carabiniere. Può darsi che la mamma del piccolo non possieda la fotografia. La mando a voi affinchè possiate farla giungere a destinazione». La lettera reca questo indirizzo: Loris Lolli, Roma, Corso Trieste 85. La mamma del carabiniere in erba si faccia avanti.

Premio Muggia

Si è inaugurata ieri a Muggia, la Mostra del bianco e nero, indetta da quel Comune. Il Premio è stato assegnato a Giuseppe Capogrossi e Giuseppe Migneco.

E' specialista

la ditta Junior in tessuti di qualità e novità a prezzi di grande convenienza. L'assortimento Junior è veramente imponente ed ogni taglio è singolo ed esclusivo nel disegno. Comperando da Junior in piazza della Borsa 8, il Vostro abito non avrà copioni in città. Un tessuto Junior fa sempre piacere. Ricordate Junior anche per i regali natalizi.

Il Villaggio Sereno

Nella sede di via Madonna del Mare, l'Opera «Villaggio Sereno» di villa Necker ha ieri festeggiato l'ottavo anno di vita: erano presenti numerosi soci, quasi tutti gli atleti della Società «Vis», l'assistente don Gino Fragiacomo e l'amministratore generale della Opera ing. Buttazzoni. E' stata fatta una relazione dell'attività svolta nello scorso anno e, dichiarando aperto il nono anno di vita dell'Opera, che raccoglie centinaia di bimbi e di giovani dei popoloso rione di Cittavecchia e di Sant'Andrea, don Fragiacomo ha annunciato che prossimamente l'Opera — che ha già il complesso di campi sportivi e da gioco di villa Necker — avrà anche una sede coperta in un edificio di via Lazzaretto Vecchio.

Doni agli scalatori

In occasione delle grandi manifestazioni che gli alpinisti delle Tre Venezie hanno tributato a Belluno ai valorosi scalatori del K 2, la sezione del CAI di Muggia ha fatto dono a Lacedelli, Abram, Floreanini, Soldà e Pagani, cinque dei vincitori della seconda vetta del mondo, di un'artistica ceramica a significare la passione sportiva di Muggia ricongiunta alla Madrepatria. Unitamente alla ceramica, sulla quale era riprodotta l'insegna del Comune muggesano, la sezione del CAI del piccolo Comune ha fatto dono pure del gagliardetto sociale.

Anonimo è un prodotto

senza marchio, di massa, che non rivela la sua paternità. Chiedete quindi solo un prodotto, come le famose supersalsicce *sigillo verde* del Salumificio Triestino Dukcevich e fate il confronto: giudicherete voi stessi.

SEGNALAZIONI

«Di fronte all'Hotel Jolly, in Corso Cavour, è stato costruito uno stabile, che credo sia stato eretto per conto dei Magazzini Generali. La costruzione è praticamente terminata, almeno per quanto riguarda la parte esterna come murature, portone e serramenti, ma lo steccato continua ad occupare uno spazio sproporzionato, ingombrando tutto il marciapiede, con grande inconveniente per veicoli e pedoni. Non sarebbe ora di togliere questo steccato — rileva il signor Ugo Bonazza — a beneficio dell'intero movimento stradale?». La costruzione in parola è destinata a divenir sede dell'Ufficio del Tesoro della locale Intendenza di Finanza, attualmente allogato nel palazzo di Largo Panfili, ed in effetti è terminata per quanto riguarda le opere murarie. Lo steccato, che giunge fino all'altezza del marciapiede sinistro del Corso Cavour, sparirà entro breve tempo, cioè non appena saranno portati a termine i lavori di rifinitura della facciata. Il trasferimento dell'Ufficio del Tesoro nella nuova sede dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di gennaio.

Un gruppo di mamme abitanti nel rione di Montebello ci scrive per chiedere che il campo di giochi per bambini, che una volta si trovava all'incrocio della via Cumano con il viale Ippodromo (dirimpetto alla Fiera) e poi venne adibito a parco per automezzi militari inglesi, venga nuovamente trasformato in campo giochi: «Tutti i rioni cittadini — è detto nella lettera — hanno oggi un loro campo giochi per bambini, ma i piccoli abitanti nella zona delle vie Piccardi, Revoltella, Vergerio, ecc. sono costretti a giocare nelle strade polverose e sempre con il pericolo di qualche disgrazia». La segnalazione non mancherà d'essere tenuta nella dovuta considerazione dalle competenti autorità comunali, tanto più che l'«isola» lasciata libera dall'autoparco inglese non si presta a molte utilizzazioni e sarebbe invece adattissima appunto a sede di un campo giochi. Effettivamente, nel rione di Montebello l'impulso edilizio ha tolto ai bambini quei «campetti» dove una volta si tiravano quattro calci al pallone e si poteva scorrazzare in piena libertà, e soprattutto senza il pericolo di incidenti stradali. Oggi, questi bambini sono costretti a recarsi alquanto lontano, fino a Villa Revoltella o quanto meno a Rione del Re per trovar un po' di spazio per i loro giochi. Anche per questa ragione pensiamo che la richiesta non resterà parola morta.

In merito al servizio recapito espressi, un lettore segnala un lieve... disservizio: «Se il sabato o la domenica — scrive il lettore — il fattorino trova l'ufficio o l'abitazione chiusa, lascia un avviso affinchè il destinatario possa ritirare l'espresso alla Posta centrale fino alle 24 della domenica. Il lunedì mattina gli espressi non ritirati vengono recapitati con il normale servizio di portalettere». Fin qui tutto regolare, secondo lo scrivente: «Senonchè — rileva la lettera — sull'avviso lasciato al destinatario non viene specificato se si tratta di cosa urgente, di un espresso o di un pacco, per esempio, lasciando quindi in imbarazzo il destinatario stesso, che rischia magari di far qualche lunga strada per cose di scarsa importanza. Non si potrebbe — conclude lo scrivente — stampigliare sul retro dello avviso un «urgente» o «espresso» in modo che il destinatario sappia subito di che cosa si tratta»? L'appunto che viene mosso all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi non ha ragione di sussistere, in quanto il fattorino che recapita un espresso e non trova il destinatario ha il dovere di specificare sull'avviso appunto se si tratta di cosa urgente o di un espresso, così come avviene nel caso di telegrammi (gli avvisi sono già pronti). In difetto quindi viene a esser non l'Amministrazione o precisamente il servizio recapito espressi, bensì il fattorino stesso, qualora sull'avviso non venga specificata l'importanza e l'urgenza della corrispondenza giacente alla Posta centrale. Non solo, ma l'Amministrazione colpisce con multa il fattorino che non adempie a questo dovere di segnalazione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.8, minima 3.3; pressione 1001.2 in rapido aumento; umidità 92 per cento; temperatura del mare 11.9.

Oggi: S. Siro. — Il sole sorge alle ore 7.35, tramonta alle ore 16.19. La luna tramonta alle ore 6.56, nasce alle ore 15.40.

Maree. OGGI: alta alle ore 8.10, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle ore 15.5, cm. 62 sotto il l. m.; alta alle ore 21.40, cm 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 2.55.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15 L. 2.800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 8 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Fragna; 18.15: Canta Jla Thamoa; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Complesso Esperia; 20: Orchestra Milleluci; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Savina; 22.15: Sulla via di Damasco; 22.45: Concerto del pianista Nicolai Orloff.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Musica da ballo; 18.30: Inedito di Luigi Santucci; 18.45: Canzoni d'ogni paese; 19: All'insegna del Cavallino bianco; 20: Canzoni a soggetto; 21.5: Il ritratto di Dorian Gray, di Oscar Wilde, Compagnia di Radio Trieste diretta da Giulio Rolli; indi: Luciano Sangiorgi al pianoforte.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14.30: Schermi e ribalte; 15.30: Prego maestro; 16.30: L'ultimo amore, di Onorè de Balzac; 18.10: Bambi programma per i ragazzi; 19: Classe unica; 19.30: Le nuove canzoni di Napoli; 20.30: Il setaccio, rassegna umoristica; 21.15: Concerto sinfonico diretto da E. D. Inghelbrecht; 22: Attanasio, di Enzo Mauri; 22.45: La voce di Mario Del Monaco; 23: Tu, musica divina.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Narratori italiani; 21: Itinerari amalfitani; 21.10: Una risposta per voi; 21.30: Ottovolante, rivista di varietà; 22.45: Telesport, Italia-Germania di tennis.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 corr. escursione M. Hermada. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35-240, dalle 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Corvara e Selva in Val Gardena, nonchè un breve soggiorno alla Kanzel per i giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Per Natale, Capodanno ed Epifania soggiorni invernali a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, telef. 96-132, dalle 19 alle 21.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Dal 24 dicembre al 16 gennaio varie combinazioni di soggiorni sciatori a Camporosso. Iscrizioni seralmente in sede.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Soggiorni brevi per Natale (24-26 dicembre) a Sappada e Cortina d'Ampezzo. Per Capodanno (31 dicembre - 1 e 2 gennaio) a Tarvisio, Ravascletto e Sappada. Iscrizioni ai soggiorni, gite e al Corso di allenamento collegiale di Selva (12-23 dicembre), in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleg. gia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Voi che vi esponete alle intemperie

Togal

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

In tutte le farmacie

LE PRIME AL VERDI

«Madama Butterfly»

accolta con commosso fervore a cinquant'anni dalla sua nascita

La melodia è un dono divino; la tecnica strumentale è una conquista dell'esperienza. Con questa dichiarazione si può ricordare il cinquantenario di «Madama Butterfly» e il trentesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini. Il dono della melodia italiana che fu in ogni secolo, da Monteverdi fino all'Ottocento melodrammatico, è nella natura più profonda di Puccini. Melodia vuol dire sentimento, vuol dire anche espressione di stati d'animo; e l'autore di «Madama Butterfly» non sarebbe stato quello che è stato, vale a dire il poeta in musica delle piccole anime e del patimento d'amore, senza il dolce cantare ch'egli ha saputo effondere in tutte le sue opere con intima semplicità, con impronta del tutto italiana anche se le sue favole esotiche lo hanno fatto viaggiare nel colorismo indiano della «Fanciulla del West», nell'atmosfera cinese di «Turandot» e nel giapponesismo della «Butterfly». Se manca a Puccini l'alto pathos degli antichi maestri del melodramma e lo scatto leonino e il travaglio tragico che furono di Verdi, il musicista di «Bohème» ha tuttavia ereditato dalla nostra tradizione operistica due temi fondamentali: quello dell'amore e quello della morte. Del melodramma i suoi personaggi hanno conservato anche la liricità, la drammaticità e la religiosità, vale a dire tre fasi senza le quali è difficilmente pensabile il teatro in musica. Puccini, che fu senza dubbi un istintivo uomo di teatro, e che accanto alla modellazione delle sue figure e figurine musicali sentì la necessità delle situazioni e dei conflitti drammatici, portò nell'opera un fattore di importanza vitale: la modernizzazione armonica e timbrica che è la determinante del colore ambientale e dell'atmosfera in cui sono immersi i suoi personaggi. Grande melodista nel linguaggio dei sentimenti umani ma anche, e forse in maggiore misura, grande narratore e pittore di ambienti, di tipi, di costumi e riti, di cerimoniali e feste osservati e riprodotti col sussidio di una tavolozza strumentale di mirabile composizione e di suggestivi effetti. Se Puccini non avesse avuto in sommo grado tali doti coloristiche e sensibilità atmosferiche costituenti la sua struttura armonica («Fanciulla del West», «Suor Angelica», «Tabarro», «Turandot», «Butterfly»), mai egli avrebbe cercato nei paesi esotici il suo mondo sonoro. L'impressionismo che accompagna l'opera pucciniana senza disgregarla dalle leggi formali e senza farle perdere il predominio della melodia, sembra non essere estraneo all'impressionismo debussyano e raveliano e quindi a quello pittorico di Manet e dei seguaci. Poesia del paesaggio musicale coi suoi contorni, il suo colore, le sue voci naturali e umane espresse con larghezza e vivezza di respiro ma anche in forme concise e serrate. In questo senso il paesaggio giapponese della «Butterfly» è un esempio interessante: l'accenno ai pettirossi nel cinguettare dei legni in orchestra, il lamento d'orrore delle giapponesine alla violazione del tempio fatta da Butterfly, la cantilena religiosa di Suzuky, la cerimonia dello sposalizio, la descrizione strumentale dell'alba al principio del terzo atto, la figura di Goro che è tra le più caratteristiche del quadretto. In questi episodi abbiamo il grande Puccini colorista e bozzettista d'ambiente e se volete anche, precursore degli arditismi musicali e delle ricerche etnofoniche di tante opere negre o cioccolato americane o inglesi. Pensiamo alla musica di «Madama Butterfly» come ad una delicatissima stampa giapponese, delineata nelle figure, nello sfondo paesistico, nell'ornamento dell'ambiente con lievità di disegno e leggerezza e trasparenza di colore. Tutto armoniosamente e melodicamente disteso, cioè con misura di espansione sinfonica, di effusione vocale e contenutezza di gesto. Nella musica, se possibile, qualcosa di estatico e contemplativo e insieme di incisivo e cesellato.

Così in morbida compostezza e ordinate prospettive abbiamo visto iersera l'interno della casetta di Madama Butterfly fiancheggiata dal pesco e dal ciliegio in fiore, con la nicchia per il Budda e il paravento laccato e la fioritura dei giacinti sulla balconata e il pino ombrellifero per gli uccellini. Così l'ha voluta e allestita di fresche luci giallo-rosa il regista Carlo Piccinato che ha improntato movenze e colori, personaggi e riti del costume locale, prodigando col solito buon gusto, nel quale troviamo la somma della sua cultura e delle sue raffinate esperienze teatrali, effetti pittorici suggestivi dati dal cromatismo luminoso del quale sono stati artefici sensibili i tecnici della ditta Sembianti. Certo, il colorismo della tavolozza scenica non deve presentarsi distaccato dal colorismo orchestrale. Iersera il legame c'è stato nei bellissimi delicati suoni smorzati, nei sommessi pianissimi che il maestro Francesco Molinari - Pradelli ha ricavato dalla sua sicura e accurata concertazione e che hanno costituito un duro contrapposto a certe amplificazioni vibrate e troppo massicce. Comunque la sua direzione si è subito palesata con chiarezza ed energia di modellazione negli episodi e con la costante ricerca di approfondire l'espressione melodica e di distendere le atmosfere liriche. Di questo Molinari-Pradelli ha dato prova mantenendo tempi equilibrati con eccellenti risultati.

Sulla scena abbiamo ritrovato un'artista gradita al pubblico per l'immediatezza di comunicativa ch'ella riesce a stabilire attraverso il suo canto: la signora Magda Olivero ieri suggestiva Adriana nella morte profumata, oggi altrettanto suggestiva Butterfly nella scena del suicidio per una morte onorata. La Olivero è parsimoniosa nel caratterizzare Madama Butterfly in forme bamboleggianti, anzi ella appare attrice studiata e ricercata nella cesellatura delle piccole moine, nella raffinatezza non priva di leziosità del recitativo, nel gesticolare minuzioso, mentre d'altro canto si mostra più libera nell'espansione dell'atteggiamento un tantino dannunziano e quindi esteticamente irreprensibile. Artista della scena, la signora Olivero è naturalmente anche artista nel canto da lei sempre misurato secondo le disponibilità vocali e modellato conforme alla natura degli episodi scenici. Donde una intelligentissima accortezza e una penetrante indagine dei valori espressivi che la cantante riesce a raggiungere con pienezza di sensibilità. Se ne è reso conto il pubblico che ieri ha accolto la Olivero col consueto calore di simpatia e di festosi fervidi riconoscimenti dopo ogni atto e segnatamente alla fine dello spettacolo al quale hanno dato eccellente rilievo, con solide e squillanti capacità vocali e con matura educazione di canto il tenore Gianni Raimondi, pregevole Pinkerton, e il baritono Giulio Fioravanti dal caldo accento e dalla voce gradevolmente timbrata. Alla bella preparazione dello spettacolo elegante e ordinato in tutti i settori delle scene e dei cantanti hanno validamente contribuito per le parti loro assegnate il bravo Lozzi che è tra i pochissimi capaci di caratterizzare con vivezza e sinistra arguzia la figura di Goro, e l'ottima signora Ronchini che si è validamente disimpegnata. Teatro molto occupato anche nelle gallerie e nel loggione e successo, per la parte corale spettante al maestro Fanfani, degno dei meriti e del decoro della rappresentazione.

V. T.

Questa sera ultima de "La Dama di Picche,,

Questa sera, alle ore 20.30, quarta e ultima rappresentazione de «La Dama di Picche» di Ciaikowski, in turno di abbonamento B per la platea e i palchi e C per le gallerie e il loggione, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Si inizia stamane la vendita dei biglietti per le gallerie e il loggione, mentre continua quella per la platea e i palchi.

Churchill scriverebbe un commento al «Principe»

Londra, 8

Secondo un famoso «columnist» londinese, William Hickey del Daily Express, Churchill intenderebbe scrivere un altro libro, questa volta non storico, ma di argomento politico. Il titolo sarebbe: « A study in modern statesmanship» (studio sull'uomo di Stato moderno), e l'opera si richiamerebbe direttamente al «Principe» di Nicolò Machiavelli, di cui costituirebbe, per così dire, un commento aggiornato. Si vedrà se Churchill giudica favorevolmente o sfavorevolmente i precetti dati da Machiavelli al suo «Principe» e se li ritiene tuttora validi per l'uomo di Stato moderno.

Se Churchill si deciderà a scrivere questo nuovo libro, ciò avverrà probabilmente dopo il suo ritiro dalla vita politica attiva. Intanto Sir Winston ha ricevuto in questi giorni un messaggio che gli ricorda come egli non sia soltanto un uomo politico e scrittore, ma anche, proprio così, un sindacalista: regolarmente iscritto, per essere precisi, alla «Amalgamated Union of Building Trade Workers» o sindacato edili.

Winston ha ricevuto al numero 10 di Downing Street un telegramma che dice così: «Onorato fratello, richiamiamo il tuo urgente intervento nella grave vertenza fra Wiples (una impresa di costruzioni) e i tuoi compagni sindacalisti». Si dice che il Primo Ministro abbia subito chiesto al Ministero del Lavoro di interessarsi della cosa per facilitare una soluzione della vertenza.

A QUALCHE SETTIMANA DA NATALE LE STRADE PRINCIPALI DI BRUXELLES SONO SPETTACOLOSAMENTE ORNATE E SPLENDIDAMENTE ILLUMINATE. NELLA FOTOGRAFIA: VIA ADOLFO MAX LA CUI DECORAZIONE HA PER TEMA DISCHI VOLANTI E MARZIANI

PASTORELLO UCCISO da due malviventi

Cagliari, 8

Mario Mula, un ragazzo di 14 anni, è stato ucciso nelle campagne di Noragugume, in provincia di Nuoro, da alcuni malviventi che tentavano di rapinarlo del gregge da lui custodito insieme a un fratello.

I malfattori, visto sfumare il colpo per l'opposizione dei due ragazzi, hanno sparato contro di loro, ferendo mortalmente Mario Mula, mentre il fratello rimaneva fortunatamente illeso. A conclusione di rapide indagini, i carabinieri hanno arrestato quali presunti responsabili dell'omicidio Basilio Sanna, di 45 anni, e Giovanni Nieddu, di 17 anni, entrambi pastori.

Dramma in mare

La Roche sur Yon, 8

Una piccola nave da carico olandese, che si ritiene possa essere l'«Ariel» adibita al trasporto di carbone da Cardiff a Bordeaux, è colata a picco a poca distanza dalle coste della Valdea. Gli otto uomini dell'equipaggio prendevano posto su una scialuppa di salvataggio ma anche questa affondava. Soltanto tre marinai sono riusciti a salvarsi.

L'ISTRUTTORIA IN ATTO PER IL CASO SOTGIU

Inattesa convocazione dei protagonisti dello scandalo

L'ordine è partito dal dottor Mirabile, per cui si suppone che esso vada messo in relazione alle indagini sulla fine di Pupa Montorzi

Roma, 8

La giornata festiva che doveva passare davvero con il «nulla di fatto» per il «caso Sotgiu» e l'istruttoria in genere sulle case d'appuntamento, ha portato invece una notizia davvero inaspettata che ha lasciato un po' perplessi.

Per domattina sono stati convocati nell'ufficio del Pubblico Ministero, dott. Giuseppe Mirabile, Margherita Fantini, la Marcon, e la Corsaro. Nella giornata dell'undici dovrebbero presentarsi, sempre dinanzi al Pubblico Ministero dott. Mirabile, Sergio Rossi, il professore Giuseppe Sotgiu e il dottor De Vita, capo della Squadra del buon costume.

Questa convocazione ha suscitato qualche perplessità in quanto che essendo stato il procedimento inviato per la istruzione formale dalla Procura della Repubblica al giudice istruttore, è quest'ultimo — organo giurisdizionale — che deve svolgere l'attività direttiva pur avendo il P. M. largo potere di impulso nella istruzione con la richiesta di determinati atti.

Questa convocazione dunque sarebbe da mettersi in relazione con l'inchiesta sulla misteriosa morte di Pupa Montorzi, che come è noto era condotta in «connessione» con quella sul «caso Sotgiu» dal dott. Mirabile.

Ancora non si hanno notizie precise ma non è certo da escludersi che questa convocazione sia ordinata in quanto sarebbero emersi fatti diversi o connessi con quelli costituenti oggetto dell'istruzione formale e in ordine al quale la Fantini, la Marcon e lo stesso Sotgiu potrebbero assumere la qualità di testimoni. Questo sarebbe il caso di cui sopra, che si tratti cioè di una convocazione relativa all'inchiesta per la morte di Pupa Montorzi..

Altra novità della giornata una intervista concessa dalla signora Sotgiu ad un settimanale a rotocalco. Diciamo subito che la signora Sotgiu naturalmente non ha fatto nessun cenno ai fatti che l'hanno portata al centro dello scandalo, ma ne ha parlato della vicenda dal punto di vista giuridico.

La signora Sotgiu, ad esempio, in merito al suo interrogatorio ha detto che si sforzò di affrontare i fotografi e i giornalisti mostrando la massima calma e affettando un sorriso, ma ha aggiunto che «era alquanto emozionata».

Interrogata dal giornalista del rotocalco, Tarquinio Maiorino, sul suo programma per il futuro, la signora Grimaldi ha dichiarato che «continuerà a dipingere», e prendendo lo spunto da questa domanda la signora ha parlato della sua attività come pittrice dicendo: «Sposata giovanissima, ho iniziato con grande trepidazione a dipingere. La nostra casa era molto frequentata dai maggiori pittori e scultori contemporanei e il loro incoraggiamento mi ha spronato a lavorare di più e sempre meglio. Non ho avuto veri maestri, nel senso che ho cercato di essere sempre me stessa e solo me stessa. Mi ha tuttavia giovato molto il consiglio di pittori come Gino Severini, Tozzi, Mario Maffei, Fausto Pirandello, Roberto Melli. Per me, dipingere è un bisogno imperioso e irresistibile, ogni volta che sento in me una visione maturata e affascinante. Non ho mai seguito le moderne scuole per partito preso e pur non potendo restare estranea all'evolversi della pittura contemporanea ho cercato di dipingere onestamente, cioè traducendo con la magia del colore quello che sentivo dentro a me e nel modo in cui lo sentivo».

La signora Sotgiu ha poi voluto fare alcune precisazioni. Ha voluto dire che tante e tante cose in questi giorni i giornalisti hanno scritto inventandosele di sana pianta.

E' interessante dunque riportare integrali le sue dichiarazioni in merito: «A mio marito — ha detto fra l'altro la signora Liliana — è stata persino attribuita l'intenzione di rifarsi «a suon di milioni» convenendo in giudizio per danni decine di giornali. Coloro che lo conoscono da vicino sanno bene che queste ritorsioni non sono del suo stile. Così pure si è creduto di poter trarre le più disparate illazioni dal suo «inspiegabile silenzio». In effetti bisognerebbe riconoscergli di essere riuscito a non perdere la testa nella grave crisi nella quale è venuto improvvisamente a trovarsi. Ne sono una prova la sua tenacia nel sottrarsi a qualsiasi polemica, nel rinunziare a qualsiasi pubblica difesa, nel restare insomma impenetrabile in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. Nemmeno gli amici più intimi hanno saputo farlo uscire dal suo riserbo anche quando più violenta era intorno a lui la campagna delle accuse.

«Quanto a me — ha soggiunto — pur rendendomi conto di essere altrettanto, se non di più, al centro della curiosità generale, ho avuto le mie buone ragioni per attenermi allo stesso atteggiamento di riserbo. Ho lasciato correre tante cose inesatte e false sul mio conto dalle più gravi alle meno rilevanti. Mi hanno fatto nascere a Ferrara o in Sardegna mentre sono nata a Roma. La famiglia Grimaldi, infatti, è oriunda non dell'Emilia ma del Principato di Monaco. Si è detto che sono la seconda moglie di mio marito. Il che è una pura invenzione. Mi hanno visto in questi giorni acquistare delle maglie in via del Babuino. Tutte bugie, sa, e pazienza se si riducessero a questo».

RICEVIMENTI E «COCKTAIL PARTIES» A GETTO CONTINUO

Non ha soste la vita mondana nella capitale degli Stati Uniti

Ressa di invitati nelle splendenti sale della Casa Bianca - Sovrani e statisti di ogni parte del mondo - Il curioso primato del Vicepresidente Nixon

Washington, dicembre

Washington è, per molti americani, la città dei monumenti, la sede del Governo e del Congresso, il centro della vita politica e amministrativa del paese. Per molti altri americani, invece, questa è soprattutto la città dei «cocktails», dei «parties» e dei ricevimenti mondani. Ciò fa sì che le centinaia di migliaia di turisti che ogni anno vengono nella capitale, appartengano a due ben distinte categorie. Vi sono di quelli che arrivano con tutta la famiglia, oppure in comitive, per visitare i monumenti e i luoghi illustri, macchina fotografica penzolante sul ventre e tenuta da viaggio.

E vi sono invece di quelli che arrivano con le valigie piene di abiti da cerimonia: dall'abito scuro per i «cocktails» e i «parties» allo smoking o al frak per i pranzi e per i ricevimenti di gala. A quest'ultima specie appartengono in generale i turisti ricchi, che dalle più lontane località dell'Unione vengono ogni anno a Washington per trascorrervi alcune settimane, o qualche mese, al solo scopo di partecipare alla vita mondana. Essi prendono in affitto un appartamento a Georgetown o nel quartiere residenziale del Nord-West, oppure dimorano in uno degli alberghi di lusso, al Mayflower, allo Shoreham, allo Statler.

Il periodo più intenso

Queste due correnti di turisti hanno raramente occasione di incontrarsi, perchè le stagioni più favorevoli agli amatori di monumenti sono quelle tiepide e calde, e cioè primavera, estate e parte d'autunno. La stagione dei «cocktails» e dei «parties», invece, comincia a metà autunno, e finisce con i primi tepori della primavera. Vi sono, è vero, delle eccezioni, perchè i grandi ricevimenti offerti dalle Ambasciate in occasione delle feste nazionali hanno luogo in tutti i mesi dell'anno. Ma è in questo periodo, tra ottobre e aprile, che le luci dei saloni risplendono nelle notti washingtoniane.

Tutte le capitali, perfino quella della proletaria Russia, hanno una vita di società assai più sviluppata che non nel resto del paese. E anche la capitale dell'America, nonostante le sue origini democratiche, ha dovuto alla fine piegarsi alle esigenze mondane. La Casa Bianca non può certo essere paragonata, per splendore e per magnificenza, al Louvre, al Quirinale o al Cremlino. Costruita per essere la residenza del Presidente di una repubblica democratica tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo, essa non è molto attrezzata per le attività mondane. I primi Presidenti, figli e nipoti di pionieri, avevano serbato abitudini assai semplici e spesso rudi, tanto che i ricevimenti erano, per la Casa Bianca, una rara eccezione.

Ma con il passar del tempo i costumi degli americani, e quindi anche dei Presidenti, si sono addolciti, ed oggi la Casa Bianca, nonostante la sua modesta capacità, è uno dei centri mondani della capitale. Il Presidente offre ogni anno al Corpo diplomatico un pranzo di gala. Ma poichè la sala da pranzo della Casa Bianca può contenere al massimo 90 persone, il pranzo si svolge in due tempi: metà Corpo diplomatico viene invitato una sera, e l'altra metà la successiva. Una volta all'anno le porte e le sale della Casa Bianca si aprono per un grande ricevimento di massa al quale sono invitate 2000 persone, tra dignitari politici, capi militari, magnati dell'industria, addetti al Corpo diplomatico. La ressa, in tale occasione, è tanta che negli stretti corridoi e nei salotti si formano delle code interminabili. E tutto quello che gli invitati possono fare di meglio, è di aprirsi con pazienza un passaggio fino al punto in cui si trovano i padroni di casa, e andarsene dopo il doveroso atto di omaggio. Ma si tratta di un «tour-de-force» al quale tutti sono lieti, per non dire orgogliosi, di sottostare.

Oltre a questi pranzi e ricevimenti diplomatici, vi sono, alla Casa Bianca, quelli politici. Da tutte le parti del mondo sovrani e uomini di Stato vengono a Washington per render visita al Presidente di questo potente paese. Quest'anno, nel giro di poche settimane, sono qui giunti in visita l'Imperatore d'Etiopia, la Regina madre d'Inghilterra, il Cancelliere Adenauer, il Primo Ministro della Liberia Trubman, il Presidente del Consiglio francese Mendes France, il Primo Ministro giapponese, il Cancelliere austriaco, il Primo Ministro del Pakistan, il Presidente di Haiti, eccetera, eccetera.

Ogni visita di personaggi stranieri provoca una valanga di «cocktails» e di «parties» presso le varie Residenze e le varie Ambasciate, mettendo a dura prova la resistenza fisica degli individui. Il vice Presidente degli Stati Uniti Nixon, che abitualmente rappresenta Eisenhower nei ricevimenti che si svolgono fuori dalla Casa Bianca, non ha, in media, più di una sera libera su dieci. E' l'uomo che detiene a Washington un curioso primato: cioè è il personaggio ufficiale che indossa più di frequente lo smoking e il frak.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha la sua parte in questo calvario. Egli è tenuto ad assistere a tutti i pranzi e ricevimenti offerti dalla Casa Bianca, e in più deve invitare a sua volta le personalità politiche e diplomatiche di passaggio.

All'attività mondana svolta dalla Casa Bianca, dal Dipartimento di Stato, dai vari Ministri, dai capi militari, dai senatori e dai deputati si aggiunge quella promossa dal Corpo diplomatico e da privati cittadini. Esistono a Washington 64 Ambasciate e mezzo migliaio circa di diplomatici, tra Ambasciatori, Ministri, consiglieri, segretari, attachés vari. Ogni Ambasciata costituisce un centro mondano, e ogni diplomatico organizza personalmente ricevimenti, «cocktails» e pranzi.

I privati che risiedono stabilmente nella capitale o che vi giungono per la stagione mondana, invitano a loro volta amici e conoscenti. Un calcolo anche approssimativo del numero di «parties» che si tengono quotidianamente a Washington è assai arduo. Secondo un settimanale, esso si aggira sui 200 al giorno, ma vi è chi ritiene tale valutazione inferiore alla realtà. Quel che è certo, è che la vendita di liquori pro-capite è più alta a Washington che in qualsiasi altra città degli Stati Uniti. Lo stesso accade per la pasticceria e per gli altri prodotti da «cocktails». E a Washington vi sono alcune centinaia di persone, camerieri e maggiordomi, che vivono esclusivamente con le prestazioni a «cocktails» e a «parties» di ogni genere. Sono a loro volta dei signori, con macchina e con lunghe vacanze.

Oggi Washington è indubbiamente la capitale del mondo dove la vita mondana è più intensa. Tale fatto è dovuto essenzialmente a due ragioni. La prima è che Washington, come ha detto recentemente lo storico inglese Arnold Toynbee, è «uno dei due centri del mondo», e cioè rappresenta una calamita per gli uomini di Stato, gli studiosi, i turisti e gli osservatori del mondo occidentale.

L'altra ragione è che la vita mondana è la sola attività sociale che esista praticamente nella capitale federale. La vita teatrale, musicale, culturale è intermittente, mentre la notte non offre grandi distrazioni. I ricevimenti e i «parties» sono, perciò, un mezzo per rompere la solitudine e la noia, e nello stesso tempo delle occasioni per stringere delle nuove conoscenze e per scambiare quattro chiacchiere.

Parvenza di divertimento

Ma il pubblico che partecipa a queste manifestazioni vi trova veramente un nutrimento spirituale, o, ancor più semplicemente, un motivo di divertimento? Perchè un «party» possa dirsi riuscito, esso deve richiamare molta folla eterogenea. Gli invitati sono costretti, a causa dell'affollamento, a rimanere in piedi e a conversare con questa o con quella persona sugli argomenti più disparati e spesso lontanissimi dai propri interessi. Le bevande alcooliche creano un'eccitazione sempre superficiale e fittizia, niente di più di una sbiadita e illusoria parvenza di divertimento.

I pranzi limitati a poche persone sono, al contrario, più propizi alla conversazione. Quando ci si alza da tavola, si passa nel «living room» e ci si dispone a semicerchio intorno al caminetto. Se la società è formata da persone intelligenti, colte e spiritose, la serata sarà certamente spesa bene. Ma questo genere di riunioni non è molto frequente, perchè anche un pranzo di famiglia ha le sue leggi, e l'etichetta vi deve essere rigorosamente rispettata.

Prima di invitare a pranzo qualcuno, la prudenza esige che vengano consultate le norme del protocollo, per evitare che si creino dei malintesi e dei risentimenti.

Due dottrine

Sul comportamento di un diplomatico nel paese dove è destinato a rappresentare il suo Governo esistono due dottrine. Secondo una di tali dottrine, il diplomatico dovrebbe preoccuparsi soprattutto di approfondire la sua conoscenza del paese attraverso le fonti culturali e intellettuali, e cioè leggendo libri, frequentando i teatri e le biblioteche, visitando i musei, le pinacoteche, i centri universitari e scientifici, avendo contatti con il popolo comune. Molto spesso, la conoscenza di una scuola letteraria o artistica può aiutare a capire un paese meglio che non un dibattito parlamentare o un «meeting» politico.

Secondo l'altra dottrina, invece, compito del diplomatico deve essere quello di crearsi la più larga rete possibile di conoscenze, di rapporti, di amicizie, in modo da poter aprire qualsiasi porta. I giovani diplomatici che arrivano freschi freschi dall'Europa, son pieni di ammirazione per i vecchi della carriera che, come essi dicono, «conoscono perfino i sassi di Washington». Vi è inoltre un detto secondo cui un misantropo non potrà mai essere un buon diplomatico.

Quale delle due dottrine meglio si addice alla capitale degli Stati Uniti? I diplomatici della scuola mondana sostengono che Washington non è un centro culturale, nè artistico o teatrale o finanziario, e che la sua nota dominante è la mondanità. Le persone di qualche rilievo sul piano culturale o giornalistico, come Walter Lippmann, a fratelli Alsop, James Reston, sono pressochè inaccessibili dovendosi difendere dai troppi inviti.

La descrizione è esatta, ma essa non può essere invocata come una comoda scusa per giustificare gli immancabili eccessi della mondanità. Se anzichè 200 «parties» al giorno ve ne fossero 50 o al massimo 100, e se il resto del tempo fosse dedicato a più fruttuose e nobili occupazioni, l'efficienza della diplomazia non ne risentirebbe. Ma come lottare contro questa consuetudine che si è ormai così profondamente radicata?

La maggior parte delle inchieste giornalistiche su Washington compaiono sulla stampa americana con titoli di questo genere: Cocktails, Caviar, Politics ad Diplomatics; Embassy Row; Parties and Policy. *Quando al cinema o alla televisione si parla della capitale, l'allusione che ricorre più di frequente è ai ricevimenti e alla stagione dei «cocktails». Questo cliché di Washington è ormai talmente diffuso dentro e fuori degli Stati Uniti, che tutti finiscono per accettarlo ad occhi chiusi, e per credere che la sola e magica chiave per aprire le porte della capitale sia quella mondana.*

BRUNO ROMANI

(«Giornalfoto»)

I più illustri rappresentanti della narrativa italiana contemporanea sono presenti alla «Settimana letteraria» del Circolo della cultura e delle arti. Ecco, in alto, Elio Vittorini, che ha letto alcune sue pagine inedite, e, in basso, il romanziere Sergio Antonielli, che ha tenuto la prolusione introduttiva sul tema: «Vittorini tra le due guerre»

Tafferugli a Castelfranco dopo un comizio missino

Treviso, 8

Tafferugli si sono avuti oggi a Castelfranco Veneto dopo un comizio missino tenuto dall'on. Almirante. La manifestazione, che era stata disapprovata da tutti i partiti, i quali avevano fatto affiggere scritti murali di protesta, aveva richiamato dai vari paesi del Veneto non pochi missini, alcuni intervenuti con gagliardetti e bandiere, altri addirittura indossando camicie nere.

Almirante, dopo avere attaccato a fondo l'opera del Governo ha pronunziato una non meno rovente requisitoria contro tutti i partiti di estrema sinistra, definendoli sfruttatori e parassiti delle masse operaie. Il fatto che egli abbia concluso il suo dire con un «arrivederci camerati» e subito dopo sia stato intonato lo Inno a Roma ha provocato del risentimento in alcuni presenti tanto che all'uscita dei missini dal teatro si era formato un assembramento che non prometteva nulla di buono. Ad evitare conseguenze interveniva prontamente la polizia.

Anche in Corso 29 Aprile si è avuto uno scontro fra un gruppo di missini e alcuni estremisti. C'è stato un nutrito scambio di invettive e anche di pugni, ma la Celere prontamente intervenuta riusciva in breve a disperdere i dimostranti. Altri tafferugli si registravano successivamente sul ponte dello Statuto ma la polizia anche qui sollecitamente accorsa, compiendo evoluzioni con le sue camionette riusciva a dividere i contendenti.

COME IL «FOTOPIGMENTO» *sta rivoluzionando* il campo dei capelli bianchi

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

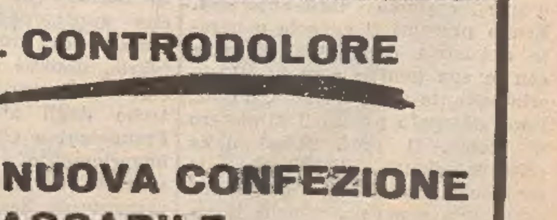
Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Cannaregio 99/Tr, Venezia, che vi spedirà un flacone previo invio di L. 400 oppure contrassegno.

(«Giornalfoto»)

AUTORITA' E PUBBLICO HANNO PRESENZIATO ALL'INAUGURAZIONE DELLA PERSONALE DEL PITTORE NINO PINZANI ALLA GALLERIA CASANUOVA. ECCO IL PROSINDACO, ING. VISINTIN E IL PRESIDENTE DEL CENTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO, COMM. PADOA, MENTRE OSSERVANO, ASSIEME AL GIOVANE ARTISTA, UNA DELLE OPERE ESPOSTE

ANTINEVRALGICO
ALFA
Bertelli


IL CONTRODOLORE
LA NUOVA CONFEZIONE TASCABILE
CIMI

IL PROBLEMA DELLA PROGETTATA ZONA FRANCA

Quello che possono insegnarci le esperienze di Fiume e Zara

Anche nel passato il Governo nazionale ha adottato particolari provvedimenti di favore per risollevare le attività commerciali e industriali dei centri economici travagliati dalla crisi

Nell'illustrazione di quelle che devono essere le premesse alla discussione sulla progettata zona franca di Trieste, abbiamo scritto nel precedente articolo che l'esame di un tale problema deve fondarsi essenzialmente sulle effettive condizioni politico-economiche ambientali e del momento, dando solo valore di precedente storico e indicativo ad esperimenti e zone franche attuate altrove, o anche qui ma in altra epoca.

Per più compiutamente approfondire il concetto, appunto a premessa della discussione che noi stessi ci ripromettiamo di sviluppare su queste colonne circa la convenienza o meno della zona franca per Trieste, riteniamo utili ancora sommari accenni sulle caratteristiche e sui risultati delle zone franche di Zara e Fiume, per l'interesse che tali riferimenti suscitano in relazione al progetto riguardante la nostra città.

Ricorderemo che la zona franca di Zara è stata la prima del genere istituita nel nostro paese dopo il conseguimento dell'unità nazionale. Zona franca integrale con franchigia estesa anche ai generi e prodotti sottoposti al regime di Monopolio statale. Istituita nel 1921, è stata ideata per fronteggiare la particolare situazione in cui Zara venne trovarsi allora, isolata oltremare dalla Madrepatria, con scarse comunicazioni stradali e ferroviari con il retroterra jugoslavo e priva di una propria organizzazione commerciale e industriale che doveva appena formarsi. Intanto la popolazione era sensibilmente diminuita (da oltre 20 mila a 17 mila abitanti) ed occorreva quindi con speciali strumenti salvaguardare l'esistenza di quel territorio. Duplice risultato ha sortito il provvedimento, indubbiamente positivo: subito ha prodotto una diminuzione del costo della vita, e in seguito, a lunga scadenza, ha favorito il sorgere di attività industriali, assorbendo nel settore produttivo buona parte delle forze del lavoro.

Diversa la situazione di Fiume, dove la franchigia doganale venne concessa solo nel 1930, ma con un provvedimento parziale rispetto a Zara. Per Fiume si mirava principalmente a sviluppare le attività commerciali, specie marittime, e quelle industriali. Da notare che il traffico portuale nel Carnaro aveva segnato una forte caduta (da 40 a 12 milioni di quintali annui) rispetto il 1913. E' piuttosto difficile trarre un'indicazione dall'esperimento di zona franca fatto a Fiume, essendo intervenuto quel provvedimento in un periodo del tutto particolare, all'indomani della grave crisi economica mondiale, quando cioè difettavano i capitali di investimento di cui Fiume aveva bisogno e che le agevolazioni fiscali miravano ad attrarre. Di più, sopravvennero le sanzioni economiche, e quindi la limitazione del nostro commercio internazionale, e infine la nuova guerra.

Per quanto ci interessa, è da rilevare, in sostanza, che anche per Fiume lo speciale regime doganale è stato apposta ideato per consentire a quella città di superare una situazione di emergenza, con ben determinati obiettivi.

Altro esempio dovrebbe essere quello recente di Gorizia, zona franca *sui generis* e di limitata portata, ma appunto il troppo breve esperimento sin qui fatto non consente di trarvi utili indicazioni.

Va invece ancora ricordata la esperienza di Trieste in questo campo, segnatamente il progettato ripristino delle franchigie doganali nell'altro dopoguerra, che riproponeva il problema a distanza di trent'anni dalla soppressione delle franchigie, avvenuta nel 1891. Dopo la Redenzione, la zona franca venne infatti ancora proposta e un provvedimento legislativo fu sollecitato in Parlamento da alcuni deputati capeggiati dall'on. Chiesa, i quali peraltro abbandonarono il progetto e ritirarono la proposta nel 1923. Fece invece seguito, nel 1925, l'emanazione della speciale legge per i punti franchi di Trieste e di Fiume, provvedimento questo espressamente adottato dal Governo a favore della nostra regione (completato dagli altri provvedimenti a favore di Zara e di Pola).

Fatte queste premesse, potremo successivamente esaminare gli aspetti specifici del problema della progettata zona franca, illustrando qual è in proposito il pensiero degli enti e delle categorie economiche interessate, nonchè per i riflessi che il provvedimento potrebbe avere nel campo dell'occupazione operaia, dei traffici, delle attività produttive e commerciali, non trascurando i problemi fiscali, valutari e amministrativi che la questione investe.

Gli artisti viennesi ricevuti dal Sindaco

L'altro giorno, il Sindaco Bartoli ha ricevuto al Municipio i rappresentanti degli artisti viennesi venuti a Trieste per la Mostra d'arte scambio italo-austriaca. Erano presenti il console generale d'Austria dott. Paul Zedwitz con la sua gentile signora, il sovrintendente arch. Civiletti, il dott. Lang delegato presso il Ministero di Roma, il prof. Baszl della «Kuenstlerhaus» di Vienna, la scultrice Luisa Wolf, il dott. Zettl segretario generale, nonchè il comitato esecutivo di Trieste, composto da Marcello Mascherini, G. M. Campitelli, Renato Daneo, Franco Orlando, Dino Predonzani e il rappresentante della Camera confederale del lavoro Pinguentini. Il Sindaco si è dichiarato molto lieto dell'iniziativa, auspicando un brillante successo alla importante esposizione.

Nino Sauro promosso capitano di vascello

Apprendiamo con vivo compiacimento che il comandante Nino Sauro, figlio del Martire capodistriano Nazario, è stato promosso capitano di vascello. La nomina è un ambito riconoscimento per le qualità e per l'opera svolta in tanti anni di servizio dal comandante Nino Sauro, il quale fu anche prezioso collaboratore del padre in varie missioni segrete, ancor prima che scoppiasse la guerra con l'Austria. Nino Sauro, giovanissimo, si guadagnò allora la medaglia d'argento al valor militare. Al cap. di vascello Nino Sauro le felicitazioni più vive per la promozione.

Borse di studio per orfani di lavoratori

L'Enaoli bandisce un concorso a 160 borse di studio per orfani di lavoratori iscritti e frequentanti Scuole medie o superiori, il Liceo artistico o il Conservatorio musicale. Le borse sono così ripartite:

a) 70 di lire 30 mila cadauna per allievi frequentanti la Scuola media o il Ginnasio, elevabili in casi particolari a lire 120 mila;

b) 90 di lire 40 mila cadauna per allievi frequentanti gli altri tipi di scuola, elevabili in casi particolari a lire 130 mila.

Al concorso possono partecipare gli orfani di entrambi i genitori e di padre o di madre, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 3 del Decreto legge 23 marzo 1948 n. 327 («uno dei genitori sia soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie» o «sussista lo stato di bisogno») e che abbiano conseguito una media di voti di profitto non inferiore a 7 decimi.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice e corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire alle Sedi provinciali dell'Enaoli non oltre il 30 dicembre 1954. Informazioni presso il fiduciario provinciale dell'Enaoli all'Istituto nazionale infortuni, via Battisti 17.

Iniziativa benefica dell' Ordine dell' Immacolata

L'Ordine internazionale della Legion d'onore dell'Immacolata ha solennizzato la festa della Patrona con una Messa officiata da mons. Marussi nella cappella della Visitazione in Sant'Antonio Nuovo, cui è seguita la deposizione di una corona alla statua dell'Immacolata in piazza Garibaldi. Successivamente, nelle sale del Circolo Marina Mercantile, i cui dirigenti hanno porto gli onori di casa, è stato offerto un pranzo a 60 bambini poveri, che precedentemente avevano assistito a un divertente trattenimento. Sono intervenuti, oltre all'ispettore magistrale dell'Ordine, comm. Brezza, e a quello di Trieste, comm. Marsiglio, coi rispettivi consigli direttivi, l'avv. Ponis e il dott. Rovatti del C.L.N. dell'Istria, il vicecomandante della Polizia amministrativa Dolce, il rappresentante del Comune cav. Novi Ussai, il col. Giarratano, mons. Grego, e il cappellano del Villaggio del pescatore, il quale ha impartito la benedizione ai piccoli intervenuti.

Cartoline di buon Natale e calendari della Lega

Seguendo una simpatica consuetudine, la Lega Nazionale mette in vendita da oggi, nella propria sede di Corso Italia 9 e nelle principali cartolerie e rivendite, le cartoline di «Buon Natale» (al prezzo di lire 20 l'una) ed il calendario 1955 (al prezzo di lire 300 l'uno). Quest'ultimo, che vuol ricordare il ritorno di Trieste all'Italia, riproduce un pugno che tiene unita la bandiera nazionale a quella triestina.

(«Giornalfoto»)

Nel giorno dell'Immacolata Concezione, i fedeli hanno reso omaggio in continuo pellegrinaggio alla statua della Madonna in piazza Garibaldi. Fin dalle prime ore del mattino la base della colonna Mariana era tutta ricoperta di fiori, delicato dono del popolo triestino

UN ALTRO INFORTUNIO IN CAMPO EDILIZIO

LA «CASA ARREDATA» FINITA IN FUMO

Un procedimento giudiziario per bancarotta fraudolenta e la dolorosa storia di ventitrè famiglie

Ai Campi Elisi è stata negli ultimi tempi ripresa e portata a compimento dall'I.A.C.P. la costruzione di un complesso edilizio, sorto ad iniziativa di una cooperativa e rimasto incompiuto a causa di un dissesto di cui sono rimasti prime vittime i cooperativisti stessi. Con soddisfazione è stata anzi accolta la decisione della commissione unica per l'assegnazione degli alloggi, che ha provveduto a sistemare quindici delle famiglie cooperativiste nella casa ultimata dall'I.A.C.P.

Purtroppo infortuni in campo edilizio, specie in imprese fondate sul piccolo risparmio dei senzatetto, ce ne sono stati parecchi in questi anni; anche speculazioni delittuose come quella della «Lombardo-Veneto» che ha fatto centinaia di vittime. Giusto quindi l'intervento riparatore delle autorità, ovviamente nei limiti del possibile. Proprio per i danneggiati dalla «Lombardo-Veneto», come abbiamo dato di recente notizia, l'intervento del Piano Aldisio è valso a far recuperare tre costruzioni che erano state abbandonate incompiute e a far realizzare quasi un centinaio di alloggi.

Di un altro fallimento si riparla in questi giorni, a distanza di quattro anni dal dissesto. E' la dolorosa storia di ventitrè famiglie affidatesi, nel 1949, alla impresa «Casa arredata», allettate dai progetti di questa ditta che prometteva la rapida costruzione di appartamenti confortevoli e ad eque condizioni. Le case dovevano sorgere nella zona di Chiarbola e tutto pareva procedere regolarmente, al punto di incoraggiare le ventitrè famiglie a versare congrui anticipi all'impresa, che però costruttrice non era, come si rivelò alla resa dei conti: nulla di nulla hanno avuto gli infelici clienti della «Casa arredata», nemmeno la proprietà di un terreno o di un lotto di materiali da costruzione, sul cui valore trarre un indennizzo per il danno subito.

Denunciato il fattaccio al Tribunale, nel novembre del 1950, è stato pronunciato con sentenza il fallimento della «Casa arredata», ma solo in questi ultimi mesi, a distanza quindi di quattro anni, il procedimento giudiziario viene a completarsi con l'azione penale a carico del titolare della ditta fallita, Italo Beltramini, denunciato dai danneggiati per appropriazione indebita ed ora imputato di bancarotta fraudolenta, come appare negli atti istruttori del procedimento.

Purtroppo è mancato in questo caso ogni tentativo di recupero, per la difficoltà anche incontrata dai danneggiati di cominciare almeno con poco, nulla essendo riusciti a salvare dei sedici milioni di lire affidati alla «Casa arredata». Mancata è pure l'assistenza delle autorità, per cui il disastro per le ventitrè famiglie è stato completo, al punto che la sfiducia ha fatto loro abbandonare persino l'azione giudiziaria, che nessuno ha più seguita. Per parecchi almeno dei danneggiati siamo certi che giungerà come autentica sorpresa la notizia data più sopra, del procedimento penale pendente nei confronti del Beltramini.

Segnaliamo pertanto anche questo caso doloroso alle autorità, come infine vorremmo raccomandare alla comprensione e alla benevola attenzione dei competenti uffici la particolare situazione venutasi a determinare a seguito di un altro dissesto: quello che ha colpito gli «aldisiani» affidatisi all'impresa Milan. C'è per questi ultimi la possibilità di porre rimedio al malanno di portare a termine le costruzioni, ma la suddivisione degli indennizzi minaccia di compromettere l'azione di recupero.

Investita una bimba sulla Opicina-Basovizza

La famiglia dei coniugi Bullo esuli da Pirano e alloggiati al «Villaggio istriano» di Padriciano, con la figlioletta Marina, di quattro anni, e due loro cugini, percorreva ieri pomeriggio, verso le quattro, la strada provinciale che da Villa Opicina porta a Basovizza. Conversando, i Bullo erano giunti a metà circa del percorso, quando la piccola Marina, staccatasi improvvisamente dalla mano della mamma, si slanciava di corsa attraverso la strada, dove, in quel momento, avanzava la moto «Gilera 125» targata TS 4798, guidata da Alessandro Bevilacqua, di 25 anni, abitante a San Dorligo della Valle 101, e sul cui sellino posteriore era in arcione un suo amico, Valerio Lovrica, di 25 anni, abitante a San Dorligo della Valle 97. Alla vista della bimba, il centauro ha frenato, ma purtroppo inutilmente: la piccola Marina è stata urtata e atterrata, mentre la moto si rovesciava poco più avanti assieme ai due passeggeri. Con un'auto di passaggio, l'investita, che ha riportato un ematoma escoriato alla bozza frontale sinistra, ferite lacero contuse al padiglione auricolare destro e contusioni escoriate alle gambe, è stata trasportata all'ospedale, e colà trattenuta in osservazione con prognosi di dieci giorni. Il Bevilacqua è rimasto incolume, mentre il Lovrica, leggermente ferito, ha raggiunto con i propri mezzi il nosocomio, dove gli sono state medicate contusioni escoriate al cuoio capelluto, guaribili in quattro giorni.

Due «scooters» — uno guidato da Gino Poli, di 34 anni, abitante ad Aurisina Cave 24/A, e con sul sellino posteriore il vigile urbano Giordano Derin, di 34 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1234; l'altro pilotato da Virgilio Gava, di 46 anni, abitante a Muggia in via Montecucco 812 — si sono scontrati verso le sei di sera in via Flavia. Mentre svoltava nella laterale che conduce verso la borgata di Costalunga, il Poli è stato urtato dal Gava che lo seguiva. Le due motorette si sono rovesciate, e il Derin nella caduta si è fratturato la gamba sinistra. Con una macchina della Sezione traffico, il vigile è stato accompagnato allo ospedale e trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Il Gava, che ha riportato leggere ferite alle mani e al viso, ha ricusato ogni soccorso; il Poli è rimasto illeso. Danni notevoli ha subito lo «scooter» del Gava, lievi quello del Poli.

UN PUNTO DA CHIARIRE FRA ROMA E BELGRADO

Il patrimonio artistico della provincia istriana

Il prof. Giovanni Quarantotti ci scrive:

«A quel che pare (o meglio, traspare), il Governo della Repubblica federale jugoslava ha fatto e sta facendo anche attualmente, attraverso i regolari canali diplomatici, fuoco e fiamme per rivendicare a sè il possesso di tutto indistintamente il patrimonio archeologico, artistico, bibliografico ed archivistico appartenuto agli enti pubblici di quella che fu, amministrativamente parlando, la provincia d'Istria (o di Pola, come venne denominata dal suo capoluogo) e posto parzialmente in salvo durante la guerra.

«Ci sembra che la cosa sia per lo meno prematura. Infatti, della cessata provincia d'Istria la Jugoslavia non possiede attualmente, di pieno diritto, che la parte dovutale cedere dall'Italia sulla base dell'imposto Trattato di pace. Un'altra parte, più piccola d'estensione, ma non meno importante, come quella ch'è costituita dalla Zona B dell'ex T.L.T. e comprende le città e borgate di Capodistria, Isola, Pirano Umago, Cittanova, Buie, Verteneglio e Grisignana, deve ritenersi ancora Italia, non essendo affidata a Tito che in amministrazione fiduciaria. Una terza parte, il Comune di Muggia, è da un pezzo incorporata alla provincia di Trieste ed appartiene alla Zona A. Come dunque può, oggi come oggi, il Governo jugoslavo pretendere al possesso indiscriminato di tutto il patrimonio culturale dell'Istria? Solo quando le sorti della Zona B del cessato T.L.T. verranno irrevocabilmente decise sarà giunto, crediamo, il momento di discutere di eventuali consegne e restituzioni.

«Frattanto, anche per dare una non inutile prova di buona volontà e correttezza, potrebbe il Governo jugoslavo procedere da parte sua alla più che doverosa restituzione di quelli tra i documenti e cimeli rapinati a Parenzo nella cella di sicurezza dell'Istituto istriano di credito fondiario, che appartengono alla Società istriana di archeologia e storia patria, nonchè alla riconsegna ai legittimi proprietari delle biblioteche degli storici Camillo de Franceschi e Giuseppe Praga, arbitrariamente e illegalmente trasportate, da Moncalvo e rispettivamente da Zara, a Zagabria, per arricchire con poca spesa le raccolte librarie di quell'Accademia.

«In questa condizione di cose vogliamo bene sperare che il Governo nazionale e i suoi funzionari non si mostrino eccessivamente corrivi a dare ascolto alle intempestive impazienze della diplomazia jugoslavia e a mettere, come questa vorrebbe, il carro avanti ai buoi».

«La Porta orientale» per Attilio Tamaro

Grazie all'iniziativa di un gruppo di amici del grande storico di Trieste e difensore dell'italianità adriatica, in occasione del settantesimo anniversario di Attilio Tamaro, «La Porta orientale», così validamente diretta da Federico Pagnacco, ha potuto dedicare all'illustre scrittore il suo fascicolo doppio di settembre-ottobre. A lumeggiare la figura dell'uomo, del combattente e dell'indefesso studioso dei problemi storici giuliani e italiani hanno contribuito coi loro studi G. Rossi-Sabatini, A. Gentile, B. Ziliotto, G. Quarantotti, A. Just-Verdus, C. Pagnini, E. Funajoli, G. Stefani, e B. Coceani che ne ha curato la ricca e precisa bibliografia. Il fascicolo contiene inoltre due scritti di A. Hortis e S. Benco. Il doveroso omaggio de «La Porta orientale» si aggiunge a quelli che già gli tributarono la «Società di Minerva» e la «Società istriana d'archeologia e storia patria», che lo acclamò presidente onorario nella seduta del 16 maggio scorso.

Bloccati nell'ascensore

Un signore e una signora sono rimasti ieri imprigionati per una ventina di minuti nella gabbia dell'ascensore di via Fabio Severo 39, bloccatosi, a causa d'un guasto, all'altezza del quarto piano. L'inconveniente si è verificato verso mezzogiorno, e per liberare i due sfortunati passeggeri hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco, i quali, azionato l'apposito freno a scatto, hanno fatto ridiscendere lentamente la cabina sino al pianoterra.

Una porzione d'intonaco che minacciava di crollare dalla parte della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sul lato di via San Lazzaro, ha richiesto ieri l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno provveduto a puntellarla.

Un carro dei pompieri è accorso verso le quattro del pomeriggio di ieri nella panetteria di via Settefontane 28, dove aveva preso fuoco della fuliggine rappresa ai bordi del forno. I vigili hanno in breve sventato ogni pericolo d'incendio.

MALTRATTA LA MOGLIE solo quando è ubriaco

Un' assoluzione per insufficienza di prove

«Beh? Cos'ha da dire, giovanotto?». L'interpellato — un uomo ormai maturo — si alza, sorridente, dal banco degli imputati: «Cosa vuole, signor Presidente, è roba sorpassata...». Ma per la legge non c'è nulla di sorpassato; e meno che meno i sistematici maltrattamenti ai quali, secondo l'accusa, Alberto Dinari ha sottoposto la moglie e la figlia. «Ah, roba sorpassata? Dirà così anche quando si presenterà al Padre Eterno?». L'imputato è confuso. «Beh, ammetto di aver trasceso, qualche volta, quando bevevo... Ma adesso sono cambiato e non bevo quasi più».

L'origine della causa è da ricercarsi in un'ennesima lite tra il Dinari, rincasato ubriaco, e la moglie; la figlia si mise in mezzo, rimase ferita a un dito, andò a farsi medicare e raccontò il fatto. Di conseguenza, la pratica prese la sua strada che conduce al Tribunale. Inevitabilmente. Se infatti, nel caso di lesioni provocate da estranei, è necessario che tali lesioni siano di una certa gravità perchè del fatto venga interessata l'autorità giudiziaria, nel caso di lesioni fra coniugi, parenti ed affini è sufficiente anche un graffio per mettere in moto la macchina della Giustizia. Anche quando la «vittima» vorrebbe metterci una pietra sopra.

E così succede nella maggior parte dei casi che non solo l'imputato ma la stessa parte lesa vorrebbe tornare indietro; e nel deporre cerca in tutti i modi di scagionare il parente o il coniuge.

Anche la moglie del Dinari, pur non negando che più d'una volta il marito, rincasato ubriaco, l'ha picchiata, vorrebbe evitare al coniuge la dura detenzione; quando s'è decisa a vuotare il sacco alla Polizia, dice, l'ha fatto solo perchè il marito, quella volta, se l'era presa con la figlia: «Sa signor Presidente, fin che picchiava solo me era un conto; ma non voglio che se la prenda con la bambina...». Una cosa, comunque, è certa: che quando non beve, Alberto Dinari non mena le mani. E si comporta bene. Come non esprimere, dunque, un'assoluzione per insufficienza di prove? Al processo, discussosi di fronte alla V sezione del Tribunale, tale tesi è stata sostenuta dallo stesso P. M. ed ha trovato consenzienti i giudici. I quali hanno prosciolto lo imputato con formula dubitativa.

Pres. Gnezda, P. M. Visalli; difesa avv. Verri.

SPETTACOLI

Questa sera al Rossetti prima delle Tre Nava

Questa sera, al Politeama Rossetti, la Compagnia di riviste delle tre sorelle Nava è di scena nello spettacolo «Casanova in Casa Nava», di Simonetta e Zucconi. Le tre «soubrettes» Pinuccia, Diana e Lisetta giungono a Trieste precedute da una solida fama e dall'eco dei successi raccolti con «Casanova in Casa Nava» nelle maggiori città italiane. Il merito di questo unanime consenso spetta anche ai tre numeri eccezionali che fiancheggiano le tre sorelle: Teddy Lane, il «The Rend Ballet» ed il duo «Pupa Paris e May Marion». Completano il «cast» della rivista Ilio Crovetto, Lucio de Santis, Carlo Fantini, Marisa Locatelli, Mariella Fiore e Sergio Donati. Regia di Guido Leoni, musiche del maestro Aldo Buonocore. Lo spettacolo inizierà alle ore 21. Prevendita e prenotazioni presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. Domenica due spettacoli.

La cantante Martha Mödl alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo n. 2, avrà luogo un concerto della cantante Martha Mödl per i soci della Società dei Concerti. L'artista sarà accompagnata al piano dal maestro Max Kojetinsky. Il programma comprende liriche di Schumann, Wagner e Brahms.

Un concerto del coro Montasio domenica al Teatro Nazionale

Domenica mattina, alle 10.30, il coro «Montasio», terrà il suo tradizionale concerto d'apertura della stagione invernale al Cinema Teatro Nazionale.

Il noto complesso polifonico triestino, classificatosi al secondo posto nel concorso internazionale di Arezzo, dell'agosto scorso, ha in programma un repertorio interamente rinnovato, nella sostanza e nella forma, di canti inediti e di armonizzazioni nuove di vecchie canzoni alpine, frutto del paziente lavoro del maestro Macchi. Alla manifestazione che riveste un interesse artistico oltre che folcloristico e popolare, non mancherà il consueto folto pubblico di appassionati delle canzoni alpine.

"Il microfono è nostro"

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'Enal in onore delle FF. AA. il GAD «Piccola ribalta» presenterà questa sera e domani al Cral Poligrafici di via Trento 2 «Il microfono è nostro». Prenderanno parte allo spettacolo — con lo stesso ordine in tutte le due sere — Salvatore Papa e Mario Vardabasso, Nello Civilia (imitatore moderno), Ennio Reggente (partecipante al «Campanile d'oro»), il duo Primavera, «I gaio» (due voci una chitarra); Vainea Pratolongo (ballerina); Pino Maraspin e Primavera Covi. La parte musicale sarà affidata al quintetto Harvey. Presentatore Nino Giaschi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Ultima rappresentazione de «La dama di picche» di Ciaikowski. Turno di abbonamento B platea e palchi; C galleria e loggione.

ROSSETTI. Ore 21: Comp. Sorelle Nava, in «Casanova in Casa Nava». rivista in 2 tempi di Simonetta e Zucconi. Turno palchi A. Prenot.: Biglietteria Centrale (galleria Protti), telefono 36372.

EXCELSIOR. 15.30: Silvana Mangano in «Mambo» con Vittorio Gassman, Michael Rennie, Shelley Winters. Un capolavoro Ponti De Laurentiis. Ultima 22.

EXCELSIOR. Domenica, ore 9.45 e 11, mattinata con «Viaggi di Gulliver» - «Ungheria-Inghilterra 7-1» - Cinemascope a colori «W Trieste italiana» - «Paperino e Topolino» di W. Disney.

FENICE. 16: «I fratelli senza paura» con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth, nel technicolor Metro delle travolgenti avventure. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.15: «Missione suicidio», in technicolor, con Tony Curtis, Frank Lovejoy e Mary Murphy. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Il prigioniero della miniera», un grandioso Cinemascope technicolor con il trio di assi: Gary Cooper, Susan Hayward e Richard Widmark. Regia del grande maestro Henry Hathaway. Segue documentario «Una domenica a Trieste». Da oggi sono valide le tessere e tutte le riduzioni.

FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22). In contemporanea con i principali cinema d'Italia il più grande spettacolo di quest'anno «Casa Ricordi», in technicolor su schermo panoramico, con Marta Toren, Nadia Gray, M. Bru, G. Ferzetti e M. Mastrojanni. Un capolavoro che onora la cinematografia italiana.

SUPERCINEMA. 16: La «Titanus» presenta Renato Rascel nella sua più completa, divertente e umana interpretazione: «Questi fantasmi» con Maria Frau, Erno Crisa, Franca Valeri. Soggetto e regia di Edoardo De Filippo. Segue Incom.

ASTRA. 16.30: «Le ali del falco», emozionante technicolor, con Van Heflin e Julia Adams. Precede Incom. Ultima 22.

CAPITOL. 16: «Alvaro, piuttosto corsaro». Ferraniacolor «Titanus», con Renato Rascel e Tina De Mola. Un uragano di risate. Ultimo giorno. Domani: «La tunica».

CRISTALLO. 16: «Il suo onore gridava vendetta», capolavoro in technicolor. Ultimo giorno. Domani, il colossale Cinemascope Warnercolor «L'invasore bianco».

GRATTACIELO. Strepitoso successo del capolavoro di R. Castellani «Giulietta e Romeo». Per esigenze di programmazione il film è alle ultime repliche. Orario spettacoli: 14.30 - 17 - 19.30 - 22.

ALABARDA. 16: «Il grande giuoco», il capolavoro in technicolor di R. Siodmak, con la incomparabile Gina Lollobrigida, Jean Claude Pascal e Peter Van Eyck. Proibito ai minori.

ARISTON. 16: «Il pagliaccio», Red Skelton nella sua più grande e drammatica interpretazione, con il piccolo Tim Considine. Capolavoro Metro.

ARMONIA. 15: «Tempeste sul Congo», technicolor Fox, con R. Mitchum e S. Hayward. Nuovo comicissimo varietà.

AURORA. 16: «Hondo» con John Wayne e Geraldine Page. Uno tra i più potenti classici del West. Technicolor Warner. Segue il primo «Incom» in Cinemascope con l'arrivo delle truppe italiane a Trieste.

GARIBALDI. 16: «Io ti salverò» con Gregory Peck, Ingrid Bergman.

IDEALE. 16: A colori naturali, una spettacolare avventura d'amore «Allarme a Sud» con A. M. Canale e Erich von Stroheim.

IMPERO. 16: «4 in medicina», capolavoro Rank, in technicolor. II settimana di entusiastico successo. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: «Il grande giuoco», il capolavoro in technicolor di R. Siodmak, con la incomparabile Gina Lollobrigida, Jean Claude Pascal e Peter Van Eyck. Proibito ai minori.

S. MARCO. 16: La Warner Bros presenta: «La provinciale». La più grande interpretazione di Gina Lollobrigida e G. Ferzetti.

MARE. 16: «Traviata 53», un interessante film Enic, con Barbara Laage, Gabrielle Dozziat ed Edoardo De Filippo. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Solo per te ho vissuto», capolavoro Warner Bros, con Jane Wyman, Sterling Hayden e Nancy Olson.

SAVONA. 15.30: «L'isola nel cielo», una grande interpretazione di John Wayne.

VIALE. 16: «La valle della morte». Una spettacolare avventura, con Hélèn Gilbert, Robert Lowery.

VITT. VENETO. 15.15: «L'odio colpisce due volte», Ruth Roman, Richard Todd, Zachary Scott. Il drammatico gioco delle apparenze in una realizzazione di King Vidor. Warner Bros.

AZZURRO. 16: A grande richiesta: «Vacanze romane» con Gregory Peck, Audrey Hepburn. Premio «Oscar» 1953. Successo Paramount. Domani: «Il diamante del re».

BELVEDERE. 16: «Voglio essere tua», un grande film, con A. Gardner, R. Mitchum e M. Douglas. Vietato ai minori.

FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «La corte di Re Artù». Splendore, fantasia e avventure in un supertechnicolor, con Bing Crosby e Rhonda Fleming.

LUMIERE. 17: «Ivanhoe», technicolor, con Robert Taylor, Elizabeth Taylor e Joan Fontaine.

MARCONI. 16: «I piombi di Venezia», un capolavoro, con M. Serato e F. Marzi.

MASSIMO. 16: «Il mostro della laguna nera». Sensazionali avventure che oltrepassano i confini della fantasia, con Richard Carlson e Julia Adams.

NOVO CINE. 16: «L'indiavolata pistolera», Betty Grable, Cesar Romero. Technicolor, spassosissimo.

ODEON. 16: «Gli amanti di Toledo» con A. Valli, P. Armendariz, F. Arnoull e G. Landry.

RADIO. 16: «Ad Est di Sumatra» con Jeff Chandler, Suzan Ball e Anthony Quinn.

SECOLO. 20.45: «Quel buso in mia contrada», commedia dialettale in 3 atti di V. Lisiani.

SERVOLA. 18: «Naufragio Hesperus». Columbia.

VENEZIA. 16: Un eccezionale capolavoro di Clarence Brown: «Cuori umani» con James Stewart.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.

SAVOY GRILL the delle cinque.

OGGI AL ROSSETTI
ORE 21
Eccezionale debutto della Compagnia di Riviste
LE TRE NAVA
(PINUCCIA — DIANA — LISETTA)
CHE PRESENTA
CASANOVA IN CASA NAVA
Rivista in due tempi di SIMONETTA e ZUCCONI
Prenotazioni e vendita Galleria Protti - Telef. 36372

In preparazione al FENICE

VI DIVERTIRA' E CONCORRERETE AL SORTEGGIO DI PALETO' ·FACIS· PER UOMO O RAGAZZO OPPURE IMPERMEABILI ·FACIS· PER SIGNORA
GIORNI d'AMORE
un film di GIUSEPPE DE SANTIS
in FERRANIACOLOR
MARCELLO MASTROIANNI - MARINA VLADY
e LUCIEN GALLAS
Produzione EXCELSA FILM

PROSSIMAMENTE A TRIESTE
LO SPRETATO
uno dei più clamorosi successi della stagione
con Pierre FRESNAY

In preparazione al Nazionale
UOMINI OMBRA
CHI SONO?
UOMINI OMBRA
DOVE SONO?
UOMINI OMBRA
COSA FANNO?

CINEMA Grattacielo
ULTIMO GIORNO
Giulietta e Romeo
DOMANI
IL
Danny Kaye
DEI SUOI MAGGIORI TRIONFI IN UN TECHNICOLOR PARAMOUNT
UN PIZZICO DI FOLLIA

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie e al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 96473

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

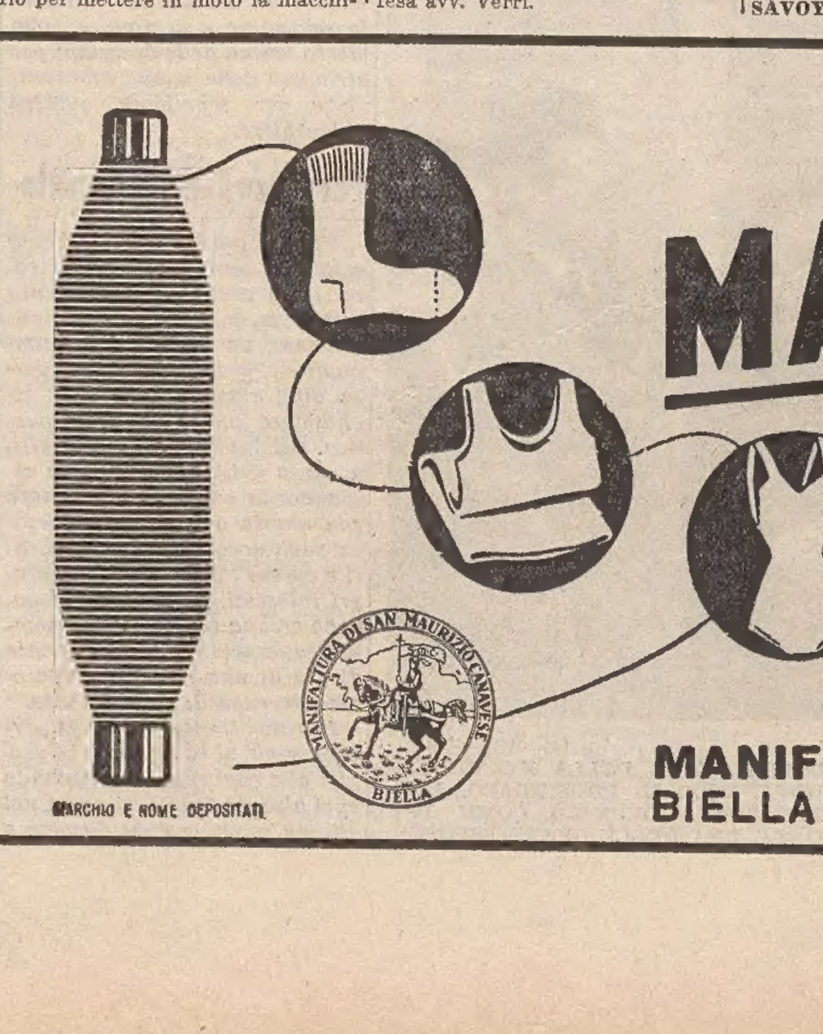
Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10. tel. 24566

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-048



MARCHIO E NOME DEPOSITATI
MAURINAILON
IL FILATO DELLE QUATTRO STAGIONI
filato di lana nailon per calze, maglieria intima, costumi da bagno
3 volte più resistente più elastico più duraturo
MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO CANAVESE
BIELLA
PRODOTTO CON NAILON RHODIATOCE

DOPO IL PASSO FRANCESE PER LA CONFERENZA A QUATTRO

SCETTICISMO E FIDUCIA si alternano a Parigi

Non si esclude una presa di posizione «ribelle» di Mendes France nei confronti degli accordi con gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Il «parallelismo», sino a ieri ventilato da Mendes France è già entrato in atto. La diplomazia francese si è mobilitata per la grande impresa e si muove con decisione per la ripresa del dialogo con la Russia sovietica. Al passo diplomatico compiuto ieri dall'Incaricato d'affari francese a Mosca, Le Roy, presso Molotov si sono oggi affiancati altri due passi diplomatici: l'uno a Londra per disperdere il malumore creato al Foreign Office dall'iniziativa francese e il secondo a Washington per incoraggiare la inaspettata buona disposizione del Dipartimento di Stato, la quale, benchè venata di un prudente scetticismo, non esclude la possibilità di una conferenza a quattro per la data fissata dal capo del Governo francese.

Alla prossima venuta a Parigi del Ministro Eden e del Segretario di Stato Foster Dulles in occasione del Consiglio atlantico, che terrà la sua seduta il 17 dicembre, verrà discusso con Mendes France l'intero problema della ventilata conferenza a quattro. E si ha anche sensazione che allora si avrà qualche tangibile risultato del passo francese a Mosca e puo anche darsi un più ponderato atteggiamento sovietico verso la proposta che formulò il Presidente del Consiglio francese il 22 novembre all'Assemblea dell'ONU e che ebbe la sfortuna di non trovare più Viscinski, il quale ne era al corrente e si preparava a raccomandarla vivamente al Cremlino.

Un piccolo segno, al quale si farà male non attribuire valore, ci è dato stamane da Radio Mosca. Il noto commentatore sovietico Ilja Ehrenburg ha detto: «Il patto di amicizia tra la Francia e la Russia non è un matrimonio di ragione. Esso ha un significato ed una portata maggiori. I francesi si trovano oggi al bivio del loro destino e questo è tutto nelle loro mani. Essi hanno saputo impedire sinora il riarmo tedesco nel quadro della CED, essi sapranno oggi impedire il riarmo tedesco sotto qualsiasi forma venga proposto».

Non sembrano dover essere gettate al vento le parole di Ilja Ehrenburg. Esse cadono come semi su un terreno che da qualche tempo viene dissodato. E a questo punto occorre chiedersi se il Premier francese non vada compiendo un altro gesto di audacia politica senza tenere conto delle conseguenze che un possibile fallimento possa comportare. Sulla via di Mosca soltanto un piccolo nerbo di uomini, più o meno risoluti o più o meno compromessi, lo segue. I maggiori partiti sono frenati dalla prudenza e dall'esperienza. Nemmeno i socialisti correrebbero a cuor leggero l'avventura di un tentativo di conferenza, come quello di Palazzo Rosa, destinato a scardinare il sistema delle alleanze atlantiche e a inserire un elemento di turbamento e di indecisione nella lotta contro il comunismo.

B. C.

A disposizione di Sepe tutte le ricette di Filipo

Roma, 8

Oggi, giornata festiva, Palazzo di Giustizia è rimasto deserto. Il dott. Sepe non si è recato nel suo ufficio. E' stato visto nella mattinata con la sua famiglia entrare in una chiesa del quartiere Prati per la Messa.

Domani Sepe, riprendendo la sua fatica, passerà alla seconda parte, diciamo così. del suo lavoro attuale: il controllo dei documenti medici di cui alle perizie Sorrentino.

Si apprendono intanto altre indiscrezioni in merito all'interrogatorio di Piero Piccioni e del prof. Filipo.

Piero Piccioni avrebbe detto di non sapere nulla delle ricette, tranne che egli le aveva consegnate ad uno dei suoi legali, e precisamente allo scopo di servirsene nel processo contro il giornalista Cesarini di «Vie Nuove» (ma non furono utilizzate, poichè la causa non si tenne più essendo rimessa la querela); il prof. Filipo non avrebbe sostenuto la tesi dell'errore che per la verità la difesa di Piero Piccioni e in particolare il prof. Augenti, in pubbliche dichiarazioni, aveva avanzato. Il noto otorinolaringoiatra avrebbe detto che i numeri che al prof. Sorrentino sono sembrati cancellati erano stati scritti da lui. Dopo aver riconosciuto che la ricetta era sua, egli ha spiegato come la data non fosse stata falsificata per il semplice fatto che aveva compilato la ricetta la sera del 9 aprile '53 in presenza di Piero Piccioni, dopo la visita: nella sua grafia sbrigativa di medico egli è solito tracciare il 9 simile ad un 7; per quanto riguarda il mese, è possibile che sia stato interrotto, mentre scriveva, da una telefonata o da altro, e che quindi, riprendendo la grafia, sia tornato col pennino sul numero lasciato a metà. Per questo forse è sorto il dubbio di una contraffazione, mentre invece neppure correzione della data vi è stata, ma soltanto una grafia affrettata e una interruzione della scrittura.

Da quel che si è appreso, il prof. Filipo ha dato al dott. Sepe la massima facoltà di prova dichiarando di essere pronto a mettere a disposizione del Presidente della sezione istruttoria tutti i suoi blocchetti di ricette in modo che possano essere controllate tutte le date per accertare la veridicità delle sue asserzioni.

15 sotto zero in Alto Adige

Bolzano, 8

Dopo una nevicata di quasi ventiquattr'ore, con la conseguenza che le strade appaiono trasformate in un lastrone di ghiaccio che intralcia notevolmente, rendendola assai pericolosa, la circolazione degli automezzi. Lungo le strade dolomitiche gli spazzaneve sono in azione da ventiquattr'ore per tenere sgomberi i passi. Dei 23 passi d'alta montagna compresi nel dipartimento di Bolzano solo tre (Stelvio, Giovo e Pordoi) sono chiusi al traffico.

La temperatura si è notevolmente abbassata. Stamane nell'alta Val Pusteria, nell'alta Valle d'Isarco, in Val Venosta e in altre località alpine della regione il termometro è sceso sotto i —15 gradi.

Un sottomarino americano assegnato alla Marina italiana

New York, 8

Lunedì prossimo il sottomarino americano «Barb» sarà trasferito alla Marina italiana in una cerimonia che si svolgerà alla base navale di New London, nel vicino Connecticut, e alla quale parteciperanno l'Ambasciatore italiano e lo ammiraglio Carney capo di S. M. della Marina americana.

Un'altra unità sottomarina sarà trasferita alla flotta italiana il 15 gennaio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà le regioni settentrionali e centrali della Penisola e la Sardegna. Pertanto sulle regioni settentrionali il cielo si presenterà molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere di rovescio. Sulle regioni centrali e Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza a peggioramento nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini centro-settentrionali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano —4, 10.5; Trento —4, 2.4; Torino —5.4, 6.5; Milano 0.7, 3.3; Venezia 2, 5.4; Genova 3.4, 14.2; Bologna 0.6, 7.8; Pisa 2.9, 13.8; Firenze 2.8, 12.4; Perugia 5, 10.4; Ancona 4.8, 10.4; Pescara 6.2, 14.8; L'Aquila —3, 5; Roma 9.8, 14.7; Napoli 9.4, 14.9.

Ha tentato di uccidersi l'ex procuratore della "Sarti„

Colto da collasso in aula il dott. Cappelli è stato trasportato all'ospedale

Bologna, 8

Il dott. Guido Cappelli, ex procuratore della «Sarti» (l'altro giorno incriminato in aula, come noto, dal P. M. prima per falsa testimonianza e poi per concorso in bancarotta col rag. Burattini) è stato colto stamane alle 10 da un collasso cardiaco per cui ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Santa Orsola, in condizioni gravi.

Il collasso da cui è stato colpito il dott. Cappelli, che ha 66 anni, era dovuto ad un tentativo di suicidio con barbiturici. Il Cappelli, che i sanitari hanno dichiarato fuori pericolo, ha ammesso infatti di aver tentato di togliersi la vita in un momento di sconforto mentre si trovava, stamane, negli uffici amministrativi della ditta Sarti in via Cairoli. Era già in libertà provvisoria.

Autorizzato da provvedimento in data di oggi del Tribunale di Bologna, il curatore del fallimento delle «Distellerie Sarti» ha rinunciato al sequestro conservativo disposto il 30 novembre scorso a carico della «Società di esercizio».

La decisione, che viene a risolvere una gravissima questione innestatasi nel corso dei rapporti fra fallimento e Società d'esercizio, conclude una lunga trattativa svoltasi fra il curatore avv. Grecchi, assistito dagli avvocati Piacentini e Formiggini, la Società d'esercizio, rappresentata dall'avv. Mario Cagli.

Il Tribunale ha revocato la misura cautelare, dopo aver valutato le garanzie offerte dalla Società d'esercizio. Questa, pertanto, continua la propria attività.

Le questioni di merito rimaste insolute tra fallimento (locatore) e Società d'esercizio (affittuaria) troveranno in seguito la loro naturale soluzione.

GIORNALE SPORT

VERSO LA SEMIFINALE DELLA COPPA RE DI SVEZIA

I tennisti italiani eliminano i tedeschi

Vittoria di Sirola e Pietrangeli in quattro «set»

Milano, 8

Nella seconda giornata del confronto tennistico Italia-Germania, valevole per la Coppa del Re di Svezia, la coppia italiana Sirola-Pietrangeli ha battuto quella tedesca Pottinger-Scholl per 6-1, 6-2, 4-6, 6-4. Con la affermazione nel «doppio», i tennisti azzurri si sono già assicurati il successo nel confronto della giovane formazione germanica nell'incontro per la Coppa del Re di Svezia. In semifinale gli azzurri si misureranno con i norvegesi.

Anche nella gara odierna la superiorità degli italiani è apparsa evidente sull'improvvisato «doppio» tedesco. Infatti, all'ultimo momento, Buchohlz è stato sostituito da Scholl. Tecnicamente la partita non ha detto gran che, anzi si è espressa negativamente per tutti e quattro i contendenti che soltanto in qualche raro momento hanno dato vita a palleggi interessanti. Sirola aveva cominciato bene sparando i suoi potentissimi servizi, ma poi è diventato impreciso incorrendo in errori elementari. Pietrangeli, al contrario, ha avuto un avvio mediocre, riprendendosi alla fine del primo «set»: tutto sommato, è stato il più meritevole in campo. Note positive della formazione germanica si esauriscono in alcuni potenti e centrati «drive» di Pottinger.

La partita inizia con qualche minuto di ritardo, alla presenza di circa 1500 spettatori. Serve per primo Sirola che conclude favorevolmente il «game» in 4 prime battute. Il servizio passa quindi a Pottinger ed i tedeschi si riportano in parità sorprendendo gli azzurri con alcune palle trasversali. Poi gli italiani, pur giocando senza brillare, infilano cinque giochi consecutivi e concludono il «set» con uno «smatch» di Pietrangeli, che va rinfrancandosi. Nel secondo «set» i tedeschi vanno in vantaggio per uno a zero insistendo a lanciare la palla nel centro del campo italiano, che appare sguarnito. Pareggio e nuovo vantaggio dei tedeschi, quindi serrate degli azzurri che terminano vittoriosamente il «set» al decimo gioco. Alla ripresa del gioco Sirola si fa infilare dai servizi di Pottinger perdendo la calma e la precisione. Pietrangeli si difende come può, ma il «set» è vinto dai tedeschi per 6 a 4. Le prime battute della quarta partita saranno le migliori dell'incontro. Sirola si è parzialmente ripreso e Pietrangeli dà il meglio di sè stesso, mentre i germanici, facendo perno su un buon Pottinger, si difendono coraggiosamente. In parità all'ottavo gioco, 4-4, gli italiani vincono il «game» su servizio degli avversari e concludono al successivo con Sirola alla battuta che imbrocca quattro fucilate imprendibili.

Successivamente in una esibizione Fachini ha battuto Feldbusck per 6-4, 7-5.

Il trotto a Montebello
A Temi e Zanetto le due corse di centro

Con clima ideale e terreno allentato si sono svolte le corse di ieri a Montebello. Le due gare di centro hanno avuto uno svolgimento interessante, un po' sconclusionata la prestazione dei puledri, sorprendente il risultato della prova riservata alla classe massima. Zanetto ha vinto meritatamente fra i due anni, prevalendo su un campo di avversari fallosi, incapaci di schierarsi subito in partenza. Passirio, che partiva al primo nastro, è andato al comando e lo ha mantenuto per circa un giro. Poi Zanetto lo ha superato e Passirio, rompendo a lungo, è finito nella squalifica. Ormai nessuno poteva più insidiare la tranquilla marcia di Zanetto. Per il secondo posto si facevano sotto, ma a rispettosi intervalli, Codiverno e Raggio Azzurro, che finivano nell'ordine.

Nella corsa della classe massima Temi è andata subito al comando, mentre Boleria e Serenata a Napoli la seguivano in fila. Dal secondo nastro rinveniva ben presto Ippomagna che a un giro dall'arrivo, riusciva ad andare in testa. In arrivo Temi si rifaceva con un guizzo che lasciava distanti, tutti quasi sulla stessa linea, Ippomagna, Boleria e Briulca. La doppia accoppiata ha fornito un'altra quota cospicua: lire 13.000. A renderla più difficile ha contribuito l'arrivo della prima prova che vedeva — come si è dtto — Temi davanti a Ippomagna. L'accoppiata semplice di questa combinazione era di 706 per 10. Meno arduo il secondo ostacolo rappresentato dall'accoppiata Daverio-Dorlac.

I risultati: *Premio dei Passerotti* (mista), L. 132.000, m. 1650: 1) Zanetto (U. Belladonna) 31.9; 2) Codiverno 34.3; 3) Raggio Azzurro 34.9. 10 part. Tot.: 28; 15, 16, 17; (59). *Premio degli Stornelli* (mista), L. [illegible]5.000, m. 2080: 1) Susampolo (L. Nardo) 30; 2) Guagliona 29.[illegible]; 3) Leprotto 30.9. 10 part. Tot.: 14; 15, 24, 19; (127; 47. *Premio dei Fagiani*, L. 105.000, m. 1650: 1) Flora (A. Quadri) 27; 2) Barabba 28.6; 3) Tiberina 27.7. 11 part. Tot. 103; 32, 15, 14; (161); 119. *Premio degli Usignoli*, L. 100.000, m. 2050: 1) Ardita da Melotta (L. Nardo) 26.3; 2) Tilde Prà 26.5. 6 part. Tot.: 40; 18, 14; (23); 452. *Premio delle Allodole*, L. 100.000, m. 2050: 1) Adriano Romano (M. Novi) 27; 2) Kalima 27. 6 part. Tot.: 20; 18, 20; (42); 104. *Premio delle Acque*, L. 120.000, m. 1650: 1) Temi (G. Renner jun.) 27.3; 2) Ippomagna 26.2; 3) Boleria 27.6. 8 part. Tot.: 238; 88, 30, 23; (706); 644. *Premio delle Quaglie* (discend.), L. 90.000, m. 1640-1700 I div.: 1) Quintino (N. Granzotto) 26.6; 2) Bella Irzia 27.1; 3) Argenta 27.3. 8 part. Tot.: 113; 39, 27, 15; (829); duplice senza vincitori. *Premio delle Quaglie*, II divisione: 1) Daverio (M. Sugan) 26; 2) Dorlac 27.3; 3) Elettrodo 26.3. 8 part. Tot.: 35; 18, 17, 27; (64); 1.312; D. A. 6.a e 8.a 123.000.

Tennis da tavolo
Tra Montegrappa e Libertas salomonico pareggio

Trofeo «Città di Trieste», quinta giornata girone di andata, risultati: *Montegrappa-Libertas 3-3, Internazionale-*Arac 5-1; ha riposato l'Ilva. L'atteso confronto fra la Montegrappa e la Libertas si è concluso con un salomonico ed equo pareggio. I punti sono stati ottenuti per la Montegrappa da Bissaldi, vincitore nei due singolari, e dal doppio Bissaldi-Floramo, mentre per la Libertas Conti, Boscolo e De Nardo hanno riportato un singolare ciascuno. Da segnalare il primo successo pieno dell'Inter, che può ancora assumere un ruolo importante nel torneo. Ed ecco la classifica alla fine del girone di andata: Montegrappa punti 7; Libertas 6; Inter 3; Arac e Ilva 2. Venerdì prima giornata del girone di ritorno: Arac-Montegrappa (padiglione Giardino pubblico), Libertas-Ilva (via Diaz). Inizio delle partite ore 20.30.

A Sydney il negro americano peso welter Freddie Dawson ha battuto ai punti in 12 riprese l'ex campione di Francia Idriassia Diouf.

La Coppa Davis
Nuove difficoltà per i selezionatori «aussie»

REX HARTWIG AMMALATO

Melbourne, 8

Le preoccupazioni per i selezionatori della squadra australiana di Coppa Davis sono ancora aumentate: Rex Hartwig è a letto ammalato e si sospetta la parotite. Se fosse confermata, non resterebbe probabilmente al comitato che la designazione di Ken Rosewall e Lew Hoad sia per i singolari sia per il doppio del Challenge Round. Hartwig si lamenta di un gonfiore alle glandole. La succera ha rivelato che già da qualche giorno Rex si lagnava di una grande stanchezza alle gambe. Ora teme che si tratti davvero di orecchioni. Ed è preoccupata anche per la moglie di Hartwig, che attende in questo mese il primogenito.

Intanto a Sydney Lew Hoad ha smentito seccamente che la sua crisi abbia origini romantiche. A Melbourne circolava voce che la ragazza di Lew, la diciannovenne Jennifer Staley, si fosse rifiutata di sposarlo. Interrogato dai giornalisti Hoad ha risposto: «Non ho preoccupazioni amorose. Potete dirlo ai vostri lettori. E non ho preoccupazioni per la mia forma».

SORPRESA NEL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

PRO GORIZIA-PORTOGRUARO 2-0

Le reti: Pischi su «rigore» e Zorzin - Pronti gli isontini ad approfittare degli errori altrui - Risultato equo

Portogruaro, 8

Un'imprevista ma meritata affermazione ha ottenuto la Pro Gorizia. Gli isontini infatti, approfittando alla perfezione degli squilibri registrati dalla formazione avversaria sono riusciti a segnare due gol prima che i tecnici del Portogruaro corressero ai ripari. Fin dalle prime battute infatti si è visto che la squadra granata non riusciva a giuocare bene: Petiziol al centro della seconda linea non ingranava e tutta la difesa era alquanto incerta. Inoltre la prima linea senza il sostegno di una mediana efficiente si doveva limitare a qualche azione di disturbo.

I bianco-azzurri di Blason non tardavano a rendersi conto di questa situazione di... favore. Partiti all'attacco premevano con una certa insistenza contro la porta di Migotto e dopo appena un quarto d'ora ottenevano la prima rete: Meret da posizione favorevolissima calciava a rete sorprendendo il portiere avversario; Franzon si sostituiva al guardiano della rete deviando la sfera con le mani e l'arbitro concedeva allora il «rigore» che Pischi non aveva difficoltà a trasformare con un forte tiro. La Pro Gorizia, forte del successo ottenuto continuava ad attaccare e appena quattro minuti dopo raddoppiava il proprio vantaggio con la collaborazione della disorganizzata difesa dei locali: un tiro da lontano veniva parato difettosamente da Migotto che si lasciava sfuggire la sfera: Zorzin interveniva prontamente e lo calciava in rete. Con due gol al passivo, dopo appena venti minuti di gioco, il Portogruaro tentava di serrare le fila e portarsi alla rimonta: numerose varianti venivano apportate allo schieramento dei locali e finalmente il «buco» Petiziol veniva sostituito con Campanarin. Sotto la spinta di quest'ultimo e di un Mascarin in giornata di vena, il Portogruaro si buttava all'attacco insediandosi nell'area avversaria e sottoponendo la difesa della Pro ad un vero e proprio assedio. Ciò nonostante erano gli ospiti che sul finire della ripresa si facevano minacciosi con alcuni contropiede, tanto da sfiorare altre marcature.

Nel complesso bisogna dire che la Pro Gorizia ha vinto meritatamente e per la scarsa vena dell'undici locale e per la buona disposizione al gioco di interdizione dimostrata dal suo sestetto arretrato. La Pro Gorizia ha dato l'impressione di essere una squadra che sa approfittare degli errori altrui per vincere e che da parte sua riesce a non commetterne. I migliori tra gli ospiti Zorzin e Meret, due attaccanti sempre in azione.

RETI: Pischi al 17' e Zorzin al 21' del primo tempo. PORTOGRUARO: Migotto; Paolini, Franzon; Campanarin, Petiziol, Cargner; Bonadio, Mascarin, Sartori, Chia, Bovi. PRO GORIZIA: Guida; Della Libera, Antonaz; Thoman, De Corte, Medeot Zorzin, Pischi, Rigonat, Meret, Mazzaro. ARBITRO: Gelardi di Bergamo.

Schio-San Giovanni 2-0

LA TATTICA DIFENSIVA FUNZIONA PER OLTRE 60 MINUTI

Schio, 8

La stretta copertura imposta dal San Giovanni non ha funzionato che per un'ora: nella ripresa lo Schio riusciva a passare e gli sforzi fatti dai triestini per difendersi crollavano definitivamente. Il San Giovanni era favorito nella sua tattica dalle condizioni proibitive del terreno: con il fango difendersi è più facile in quanto il pallone corre meno e le probabilità di raggiungere i palloni sfuggiti ai difensori sono maggiori.

All'inizio dunque il San Giovanni mostrava chiaramente le sue intenzioni: 9 uomini stretti stretti davanti al portiere avversario e due soli giuocatori, il centro avanti Rossi e l'ala sinistra Graniero, in prima linea e di disturbo alle retrovie avversarie. Per tutto il primo tempo la tattica si dimostrava efficace e solo per il classico palo Graniero e Rossi in ben tre occasioni fallivano la marcatura in azioni di contropiede. Mentre lo Schio era tutto proteso all'attacco le lunghe respinte dei difensori triestini avevano messo i due giocatori in parola nelle condizioni ideali per segnare: la prima volta Piva arrivava in tempo per spazzare l'area entrando a valanga; nella seconda era Danieli che si faceva applaudire con una uscita tempestiva; nella terza il gol veniva fallito miseramente dall'attaccante ospite scivolato sulla palla proprio al momento di concludere.

Al 28' della ripresa invece gli sforzi... totalitari dei padroni di casa venivano premiati da una marcatura di De Marchi di testa. Nove minuti dopo Andrighetto su tiro di punizione collocava in rete una palla a effetto. Ormai la partita era decisa: i triestini abbandonavano la loro tattica ostruzionistica ma non riuscivano a rimontare lo svantaggio; anzi sul finire lo Schio sfiorava altre volte il gol.

RETI: Nel secondo tempo al 28' De Marchi e al 37' Andrighetto. SCHIO: Danieli; Pozzan, Piva; Andrighetto, Padrin, Masetto; Broccardo, De Marchi, Lizzati, Bisazza e Rossi. SAN GIOVANNI: Vagaia; Gottardi, Taucer; Piet, Palatini, Mochiut; Ippolito, Verbacci, Rossi, Jurchic, Graniero. ARBITRO: Donatoni di Padova.

Campionati «ragazzi» Lega giovanile. Campi e orari delle partite di domenica: Ponziana Pulcini-Educatorio, campo Ponziana ore 12.30; Urano-S. Giovanni, campo Cantieri ore 9; Ilva-Edera B, campo Ilva ore 9.30; Edera Foschiatti- Ponziana Ritossa, campo Cantieri ore 10.15; Muggesana-Saturno, campo Muggia ore 13; Edera A-CRDA, campo I Maggio ore 13.15.

SUL CAMPO DI GLASGOW 140 MILA SPETTATORI

UNGHERIA-SCOZIA 4-2 (3-1)

Fra la pioggia e la neve i calciatori scozzesi rivaleggiano con i campioni olimpionici ma perdono una quantità di occasioni propizie

Glasgow, 8

Allo stadio di Hampden Park la nazionale ungherese di calcio ha battuto per 4 a 2 (3-1) quella scozzese. Il primo gol al 21', è stato segnato dal mediano destro Boszik. Cinque minuti dopo il centrattacco Hidegkuti raddoppiava per l'Ungheria. Ma al 40' lo scozzese Rong riduceva la distanza, che quattro minuti dopo l'ungherese Sandor riportava a due gol di scarto. Il primo tempo si chiudeva per 3 a 1 in favore dei magiari. Un minuto dopo l'inizio della ripresa Johnstone portava la Scozia a 3 a 2. Il risultato poteva cambiare soltanto trenta secondi prima della fine quando l'ungherese Kocsis otteneva il quarto gol per la sua squadra.

Il più numeroso pubblico di Europa — quasi centoquarantamila persone — ha applaudito i vincitori. Ma ha acclamato con entusiasmo i suoi valorosi giocatori, che si sono battuti splendidamente e hanno dato la sensazione di poter rovesciare il risultato. Fra la pioggia e la neve i giocatori scozzesi hanno fornito la miglior prestazione che da anni si sia vista a Hampden Park. Hanno avuto almeno sei occasioni da rete, ma sfortunatamente per loro il centravanti Laurie Reilly non era nella migliore giornata. Così, il flusso continuo di passaggi che Bobby Johnstone faceva fioccare al centro non ha avuto seguito. Dall'altra parte, invece, altra storia: quattro occasioni da rete, e quattro gol.

Va notato che è difficile per qualsiasi squadra ospite giocare allo stadio di Glasgow. Un possente incoraggiamento, il celebre «ruggito di Hampden» si è udito per tutta la partita — cessava solo quando l'Ungheria segnava — e non è cosa semplice giocare con chi è sospinto dal grido di centoquarantamila tifosi. Per di più la difesa scozzese non faceva complimenti, ha presto spezzato il ritmo dei passaggi magiari, e per la maggior parte della partita sono stati i locali a condurre la danza. Johnstone, l'ala destra Tommy Mackenzie e il terzino sinistro Harry Haddock sono stati i migliori fra i blu. Ma anche gli altri si sono battuti bene, ed anche Reilly ha fatto la sua parte malgrado le incertezze.

In campo ungherese Ferenc Puskas ha svolto la sua consueta parte di «generale». Un tocco di palla superlativo, una serie continua di spostamenti lo hanno fatto apprezzare per quello che vale. Accanto a lui un grande Hidegkuti, costante minaccia per la rete scozzese. Ed anche le due ali hanno fatto spicco.

Agli ordini dell'olandese Leo Horn, le due squadre si schierano nelle seguenti formazioni: SCOZIA: Martin; Cunningham, Haddock; Docherty, Davidson, Cumming; Mackenzie, Johnstone, Reilly, Wardhaugh, Rong. UNGHERIA: Farago; Buzansky, Lantos; Boszik, Lorant, Szojka; Sandor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Fenyvesi.

Bologna-Lugano 5 a 1

Lugano, 8

Alla presenza di 1500 spettatori, si è svolto oggi a Lugano l'incontro tra il Lugano ed il Bologna. La partita disputata nello stadio Cornaredo su un terreno coperto leggermente di neve, si è conclusa con la vittoria del Bologna per 5 a 1. Alla fine del primo tempo il Bologna era in vantaggio per 2 a 1. I locali hanno aperto la segnatura all'11 con Robbiani, ma gli ospiti riuscivano a segnare con Garcia al 20', Pivatelli al 37'; nella ripresa con Cervellati al 6', Pivatelli al 16', e Garcia al 45'.

Due settimane di squalifica inflitte a John Hansen

APPIEDATO ANCHE DALMONTE DEL GENOA — GANZER AMMONITO

Milano, 8

La Lega Nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso, tra l'altro i seguenti provvedimenti: ha multato di lire 150 mila la Lazio, di 90 mila il Palermo, di 60 mila il Cagliari, di 40 mila il Bolzano, di 35 mila la Spal, di 30 mila il Pavia ed il Padova, di 25 mila la Salernitana. 60 mila lire di multa sono state inflitte collettivamente ai giocatori dell'Atalanta per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro, mentre numerose sono state le multe singole, tra cui lire 18 mila ad Armano e 12 mila a Lorenzi (Inter).

Per infrazioni varie al regolamenti sono stati squalificati per due giornate J. Hansen (Lazio), per una giornata Lojodice (Cremonese) e Fossati (Pro Patria), ed ammoniti Nuoto (Atalanta) e Ganzer (Triestina). Il massaggiatore della Carrarese, Mari, è stato squalificato a tutto il 31 gennaio p. v. Per l'incidente occorso durante l'incontro amichevole Genova-Brescia del 28 novembre, la Lega ha squalificato per una giornata il giocatore Dalmonte.

Per il caso concernente l'avv. Craveri, in ordine alle sue espressioni ritenute irriguardose nei confronti del Consiglio Nazionale delle Leghe nello scorso settembre, la Lega ha deciso, dopo le spiegazioni da lui fornite, di non applicargli alcuna sanzione disciplinare.

GLI ARGENTINI PARTITI IN VOLO

L'elogio degli azzurri tessuto da Guglielmo Stabile

Roma, 8

La nazionale argentina di calcio, guidata dal vicepresidente della Federazione argentina, Fernando Vanelli, è partita oggi dall'aeroporto di Ciampino in aereo per Buenos Aires per far ritorno in patria dalla «tournée» in Europa. La comitiva comprende 22 giocatori ed è accompagnata da otto dirigenti e accompagnatori. Il vicepresidente Vanelli ha detto alla partenza di voler esprimere i «ringraziamenti per tutte le attenzioni dimostrate in Italia».

Il commissario tecnico della squadra, Guglielmo Stabile, ha dichiarato: «Il calcio argentino può fornire prove migliori di quella che ha offerto domenica scorsa, in cui non ha dimostrato il suo vero valore. Penso che la difesa argentina abbia assolto il suo compito, ma l'attacco ha mancato un po' di mordente e di penetrazione. L'insperato primo gol è stato il particolare decisivo di questa partita, che poteva, non essendoci stato quello, prendere tutta un'altra piega. La nazionale italiana in linea generale è buona; la difesa saldissima è stato il motivo principale della mancanza di penetrazione argentina. L'attacco italiano, è sbrigativo, specialmente nelle ali». Stabile ha aggiunto di essere rimasto molto contento delle accoglienze ricevute in Italia e della correttezza e simpatia del pubblico.

All'aeroporto sono stati salutati dal presidente della FIGC, ing. Barassi, con altri dirigenti della federazione e da funzionari dell'Ambasciata argentina in Italia.

La Serie A di pallacanestro
Roma-Cantù 35 a 32

Cantù, 8

Nell'incontro odierno per il campionato di pallacanestro, Serie A, la Roma ha battuto Cantù Milenka per 35 a 32 (17-16). Ecco le formazioni: ROMA: Cerioni 5, De Carolis 13, Furetti 4, Coccioni, Palermi 8, Capitani 2, Asteo 1, Fortunato 2, Foschi e Mentarelli. CANTU': Strong 2, Lampugnani 8, Bernardis 4, Cappelletti 5, Marzan 2, Muci, Perego 2, Picco, Sala, Valsecchi 8. ARBITRI: Sussi e Fioretti di Livorno.

La Serie A di rugby

Roma, 8

Ecco i risultati delle partite della settima giornata del campionato italiano di rugby, Serie A: a Brescia: Rho b. Brescia 3-0; a Treviso: Amatori b. Treviso 5-3; a Milano: Milano b. Petrarca 3-0; a Parma: Parma e Rovigo 0-0; a Roma: Aquila b. Roma 3-0.

Gli azzurri dello sci riuniti al Sestriere

LA COMPOSIZIONE DELLE FORMAZIONI MASCHILE E FEMMINILE

Sestriere, 8

E' giunta oggi pomeriggio al Sestriere la squadra degli sciatori italiani che sosterranno l'ultima fase degli allenamenti sulla neve e prove di selezione per la composizione della formazione azzurra che parteciperà alle gare internazionali del 1955.

La squadra femminile è composta da Augusta Castelli, Mariangela Quadrio, Jole Poloni, Giuliana Chanal Minuzzo, Silvana Sacco, Renza Vidossich, Carla Marchelli, Jerta Schir; allenatore Roberto Lacedelli, accompagnatrice Gabriella Ansbacher. La squadra maschile comprende Bruno e Gino Burrini, Leonardo Cargel, Amedeo Catturani, Davide David, Herbert Demez, Paolo De Zanna, Otto Gluk, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Osvaldo Picchiottino, Dino Pompanin, Fritz Rupper, Carlo Schenone, Piero Viotto, Lino Zecchini e i juniores Gildo Siorpaes, Alberto Quadrio, con gli allenatori Hans Senger e Silvio Alverà.

PROMOZIONE: PONZIANA-EDERA 1-1 (0-1)

EQUO PAREGGIO SEPPURE conseguito con un autogol

Si è giocato sul campo del Ponziana davanti a oltre un migliaio di spettatori. Tutto sommato il risultato di parità ha dato a ciascuno il suo anche se l'Edera resta leggermente in credito per il maggior volume di gioco offensivo svolto. Si è giocato molto a metà campo con velocissime azioni di contropiede da una parte e dall'altra; più frequenti quelle del Ponziana, più decise e maggiormente pericolose quelle dell'Edera. Partita piacevole, corretta e giocata con molta vivacità anche se il pesante terreno di gioco ha ridotto la volontà di fare dei ventidue atleti che a un certo momento, dopo che il Ponziana attraverso un'autorete degli ospiti aveva agguantato il pareggio, hanno dato l'impressione di rassegnarsi al risultato.

Il primo pericolo è corso dalla rete dell'Edera per un tiro di Centis che Corazza riesce a deviare in corner. Improvviso capovolgimento di fronte: tocca poi a un difensore ponzianino salvare in angolo un tiro di Gerin. Fasi alterne sino al 21' quando l'Edera passa in vantaggio con Gerin che conclude una brillante azione personale con un magistrale tiro in rete che il portiere fa appena in tempo a vedere. Poco dopo tempestivo intervento di Corazza su tiro di Bronzi. Successivamente l'Edera esercita un periodo di pressione che culmina in un tiro di Sussel sulla traversa e uno successivo dello stesso giocatore neutralizzato in seguito ad un intervento in extremis del terzino Bisacchi. Al 42' Cerqueni sbaglia una facile occasione e successivamente il deciso intervento di Coppa salva la rete ederina.

Nella ripresa il Ponziana parte a gran velocità costringendo gli avversari in difesa dove subiscono due consecutivi calci d'angolo. Un fuoco di paglia in quanto gli ederini non tardano a riprendere in mano le redini della gara. Al 15' il pareggio per il Ponziana. Su azione di corner e successiva mischia sotto la porta ederina Marassi. nel tentativo di liberare, infila invece la propria rete. Il Ponziana animato dall'insperata fortuna gioca la sua carta per tentare la vittoria ma la difesa ederina non molla e tutto ritorna come prima. Anzi sono proprio gli ederini che, con un tiro di Sussel, costringono il portiere ponzianino ad un difficile intervento. Una punizione di Comisso da una ventina di metri viene bravamente bloccata da Lapaine. L'Edera attacca maggiormente ma senza troppa convinzione. Le due squadre sentono la fatica e il fischio finale di Furlan trova l'Edera all'attacco.

RETI: 21' Gerin (E) primo tempo; 15' Marassi (E) autorete nella ripresa. PONZIANA: Lapaine; Bisacchi, Ballarin; Frontali, Vardabasso, Ruzzier; Bronzi, Centis, Cerqueni, Cerneca, Piesnich. EDERA: Corazza; Coppa, Sossi; Comisso, Batich, Pandirosso; Fati, Marassi, Gerin, Sussel, Gottardi. ARBITRO: Furlan di Monfalcone.

Cari i calciatori anche in Inghilterra

Londra, 8

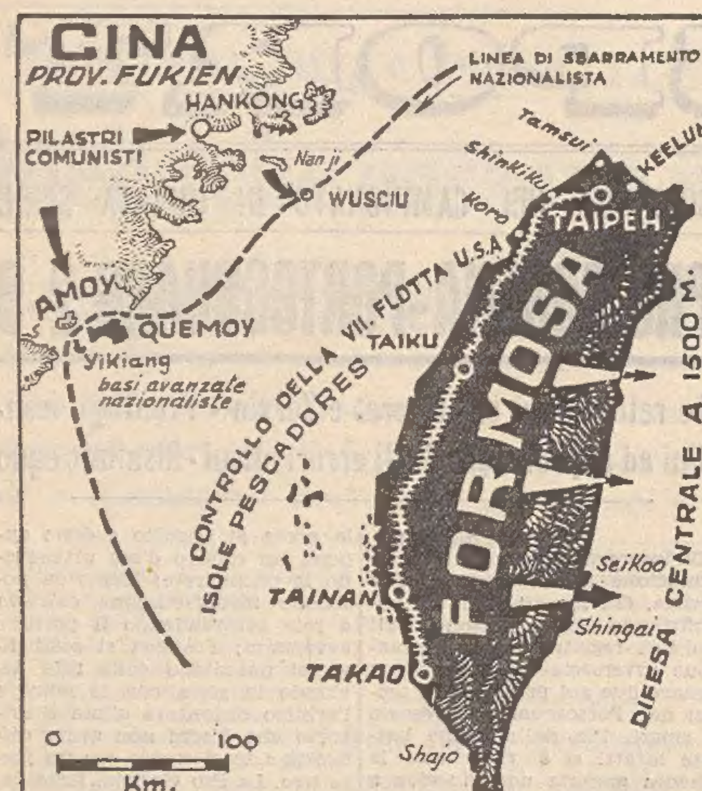
Il Tottenham ha pagato all'Aston Villa, per la cessione del laterale della nazionale irlandese Danny Blanchflower, la somma di trentamila sterline. Si tratta della cifra più alta nella storia del calcio inglese dopo il record assoluto di 34.000 sterline, stabilito nel 1951 dallo Sheffield Wernesday per lo acquisto della mezz'ala del Notts County Jackie Sewell. Blanchflower farà la sua prima comparsa con gli «spurs» sabato prossimo a Manchester, nell'incontro di campionato con il Manchester City.

Ricupero della Serie B
Alessandria-Salernitana 2 a 1

Salerno, 8

Contro l'Alessandria, la Salernitana ha subito oggi un'altra sconfitta interna, pur avendo fornito un'ottima prestazione. Le reti sono state segnate da Dini nel primo tempo e da Marra e Perin nella ripresa. Le formazioni; ALESSANDRIA: Lena; Busseto, Nicazzini; Albertelli, Traverso, Nasperi; Buratti, Perin, Marra, Mirabello, Serone. SALERNITANA: Catarsi; Galletti, Fragni; Barchiesi, Raimondi, De Andreis; Gigante, Cori, Bini, Massagrande, Pastore II.

A Calcutta la squadra di calcio svedese dell'Aik ha battuto oggi la rappresentativa della Federazione indiana per 3 a 1. Primo tempo 2 a 1.



La situazione militare nel canale di Formosa, dopo le ultime dichiarazioni americane sull'impegno di solidarietà con Ciang Kai-scek si presenta com'è descritta nella cartina. E' noto che il Governo di Washington ha voluto limitare l'appoggio della VII Flotta fino alle isole Pescadores lasciando deliberatamente isolata la base di Quemoy, punta avanzata dei nazionalisti verso il continente cinese. Ciò è stato deciso dal Pentagono per evitare pericolose complicazioni diplomatiche con la Cina comunista, benchè in seno allo stesso Governo statunitense vi siano alcune correnti favorevoli a una incondizionata alleanza con Formosa

Non verrà sospeso il programma italiano della BBC

Londra, 8

«Radio Londra» continuerà a trasmettere durante il prossimo anno. Ciò è stato annunciato oggi pomeriggio dal Sottosegretario agli Esteri inglese Lord Reading alla Camera dei Pari. Qualche tempo fa una Commissione d'inchiesta nominata dal Governo, aveva raccomandato l'abolizione di sette dei programmi in lingua estera organizzati dalla B.B.C. Si trattava dell'organizzazione diretta a sette paesi dell'Europa occidentale, fra cui quella in italiano, la «Radio Londra» del tempo di guerra. La proposta, che aveva lo scopo di permettere al Governo inglese di risparmiare fondi nelle trasmissioni a paesi amici, in modo da poter potenziare le trasmissioni ai paesi che si trovano al di là della cortina di ferro, era però stata fatta segno a vivaci critiche da parte della stampa sia conservatrice che laburista.

Oggi il Governo ha annunciato che le raccomandazioni della Commissione non verranno accolte, e pertanto Radio Londra, assieme agli altri servizi della B.B.C. dirette alla Francia, Olanda e agli altri paesi dell'Europa occidentale, continuerà a trasmettere.

MINACCE DI CHU EN-LAI contro Formosa e gli americani

Espliciti accenni all'eventualità di una «liberazione» comunista dell'isola - Un duro attacco contro la SEATO

Hongkong, 8

L'agenzia di notizie «Nuova Cina» riferisce che in un discorso pronunciato oggi il Primo Ministro e Ministro degli Esteri della Cina popolare, Chu En-lai, ha ammonito gli Stati Uniti a riflettere sul fatto che, se essi non ritireranno tutte le loro forze da Formosa e dalle altre isole minori in mano nazionalista, dovranno sopportare tutte le eventuali conseguenze di tale loro atteggiamento. Chu En-lai ha poi vivacemente criticato il recente accordo difensivo concluso tra Stati Uniti e Cina nazionalista e lo ha definito una aperta provocazione contro la Repubblica popolare cinese.

Chu En-lai ha proseguito ricordando che gli Stati Uniti riconobbero, non più tardi del gennaio 1950, i diritti sovrani della Cina su Formosa e comunicarono di non volere minimamente essere coinvolti nella guerra civile cinese. Egli ha aggiunto: «Ora il Governo degli Stati Uniti sta proteggendo i traditori della cricca di Ciang Kai-scek ripudiata da 600 milioni di cinesi e si sforza di impedire al popolo cinese di liberare un territorio che è suo. La liberazione di Formosa equivale ad un autentico atto di difesa per il popolo cinese. I pericoli di guerra nell'Asia sud-orientale sono stati accresciuti dal recente accordo per la S.E.A.T.O. concluso a Manila in base alle macchinazioni statunitensi. E' chiaro che i circoli aggressivi di Washington si stanno sforzando di dar vita, in Oriente, ad un sistema aggressivo, collegando il trattato cino-americano con l'accordo di Manila e con gli altri trattati di guerra conclusi in Asia e nella regione del Pacifico.

«La Cina popolare — ha asserito poi Chu En-lai — non tollererà che una qualsiasi potenza straniera ostacoli i suoi piani intesi a liberare Formosa».

Nel suo discorso Chu En-lai ha sostenuto anche che, partendo da Formosa, gli Stati Uniti tendono a invadere la Cina continentale e a provocare lo scoppio di una nuova guerra.

Chu En-lai ha così continuato il suo discorso: «Queste mosse dei circoli aggressivi degli Stati Uniti, (collegamento del Trattato cino-americano con la SEATO e gli altri trattati di guerra conclusi in Asia e nella zona del Pacifico) sono connesse alla loro azione in Europa mirante alla conclusione degli accordi di Parigi, alla rinascita del militarismo tedesco e una estensione del sistema di aggressione nell'Occidente. Loro scopo è quello di rendere più profonda la divisione del mondo, porre in schiavitù i popoli in queste regioni e accelerare la loro preparazione per una nuova guerra mondiale. I circoli aggressivi degli Stati Uniti stanno adottando e ricalcando la vecchia tattica a suo tempo applicata dal militarismo giapponese nella sua aggressione contro la Cina. I popoli dell'Asia e del Pacifico non dimenticheranno mai le disastrose conseguenze derivate da un atteggiamento di «appeasement» nei confronti dell'aggressione militarista giapponese. Parimenti, i popoli dell'Europa non dimenticheranno mai che fu la politica di Monaco, con il suo cedere di fronte al militarismo tedesco, che condusse alla seconda guerra mondiale. Gli errori della storia — ha esclamato Chu En-lai — non devono essere ripetuti».

Proseguendo nel suo discorso, Chu En-lai ha affermato: «Obiettivo costante della politica del Governo degli Stati Uniti è stato quello di creare continuamente uno stato di tensione. Gli Stati Uniti hanno inviato spie in territorio della Repubblica popolare cinese, con incarico di svolgere attività sovversiva. La Cina non ha mai svolto una qualsiasi attività sovversiva contro gli Stati Uniti».

Dopo aver affermato di ritenere che tutti i paesi del mondo amanti della pace devono porre un termine al peggioramento della situazione internazionale, Chu En-lai ha letto in proposito la seguente dichiarazione a nome del popolo cinese e diretta a tutto il mondo: «Formosa è un territorio cinese. Il popolo cinese è deciso a liberarla dalla tirannia della cricca di traditori di Ciang Kai-scek; il popolo cinese può conseguire la totale unità della madre patria e ulteriormente salvaguardare la pace in Asia e nel mondo. Tutte le proposte per un cosiddetto «stato indipendente» di Formosa, la «neutralizzazione» di Formosa o un suo trasferimento sotto «tutela» significano in pratica lo smembramento del territorio cinese, una violazione della sovranità e interferenza negli affari interni della Cina e sono pertanto totalmente inaccettabili dal popolo cinese. Al fine di giungere ad un miglioramento della situazione nello Estremo Oriente, di eliminare la minaccia di guerra contro la Cina e di salvaguardare la pace in Asia e nel mondo, il Governo degli Stati Uniti deve ritirare tutte le sue forze da Formosa, dalle isole Penghu e dagli stretti di Formosa. Il popolo cinese è decisamente contrario alla guerra ma nessuna minaccia di guerra lo spingerà mai a fare timoroso atto di sottomissione. Il popolo cinese — ha concluso Chu En-lai — desidera ardentemente la pace ma non chiederà mai la pace a detrimento del suo territorio e della sua sovranità».

Una nuova tempesta si abbatte sull'Inghilterra

Collisione di due navi nel Canale della Manica

Londra, 8

Numerose inondazioni provocate sia dalle acque del mare che dai fiumi sono segnalate sulle isole britanniche dove perdura il maltempo. Una fitta nebbia ricopre molte regioni. Nel Galles, in Scozia e nell'altipiano scozzese ha nevicato ed è stato necessario liberare molte strade con gli spazzaneve, soprattutto presso Swansea e tra Worcester e Hereford.

Il transatlantico «Queen Elizabeth» non ha potuto partire da Southampton per Cherbourg e New York. I suoi 950 passeggeri sono rimasti a bordo, in attesa della partenza che, se il tempo lo permetterà, avrà luogo domani mattina.

A Bridlington, nello Yorkshire, un battello di salvataggio è andato incontro a undici pescherecci che rientravano col mare tempestoso. La nave «Canterbury», proveniente da Calais con 102 passeggeri, non potendo gettare l'ancora a Folkestone, è stata dirottata verso Dover. Il vento, la cui velocità raggiunge i 120 km all'ora, ha impedito il rifornimento della maggior parte dei fari.

Nel Canale della Manica, all'altezza di Grays sul Tamigi, il grosso mercantile panamense «Merope» di 7.588 tonnellate è entrato in collisione nella nebbia con la nave «Wimbledon» (1.598 tonnellate). Temendo che la grande nave potesse affondare dopo l'urto, il capitano del «Merope» ha deciso di spingerla a tutto vapore a riva, dove la nave giace arenata.

Sempre a causa del maltempo il Duca di Edimburgo, il quale doveva recarsi in elicottero dal Palazzo di Buckingham alle carceri di Paidstone per una visita di ispezione, ha compiuto il viaggio in automobile. Profittando del maltempo — e non alla mancata ispezione del Duca —, infine, tre detenuti sono evasi, due dal carcere dell'isola di Wight e uno da quello di Wandsworth.

Un miscuglio di neve, nevischio, pioggia gelida e nebbia si è abbattuto sull'Inghilterra, che sta attraversando uno dei peggiori periodi meteorici di questi ultimi anni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ABBONAMENTI 1955

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.285	3.775	1.970	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO-SERA» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro re a il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1955 «IL PICCOLO» O IL «PICCOLO SERA» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1954.

AVVISI ECONOMICI

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, domestica, ragazze, principianti cercansi. Battisti 9. Radetti, telefonare 96314.

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATA corrispondenza italiano francese sloveno inglese, offresi Cass. 23640 C UPI.

PITTORE appartamenti stanze carta parati, perfezione garantita, offresi. Tel. 31187. 50096 C

CC Artigianato L. 20

A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi (1000 complete), americane meravigliose. Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 70577 CC

BIANCHERIA vestaglie maglieria pronta e su ordinazione, consegna settimana. Negozio De Rosa, San Giusto 3. 70561 CC

PELLICCE pregiate, comuni, modelli, riparazioni, noleggio mantelle per spose. Bevilacqua, Machiavelli 28. 50090 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 70569 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6564 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte uomo cercansi. Via S. Lazzaro 9. 1100 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo pratica occhielli cercasi. Via Zonta 3, Chieppa. 70603 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA due letti con comodo cucina cercano madre e figlia. Telefonare 93-524. 2242 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA con focolaio, altre mobiliate, quartieri 1-2 camere, affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia.

MOBILIATA bene affittasi distinto. Telefonare 43260. 50117 F

STANZE matrimoniali comodo cucina affittansi. S. Lazzaro 8, bar.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Ricalco. Istituto specializzato. Due mesi: 3000. ICCO, Teatro 1. 50123 G

INGLESE pronuncia ottima tedesco lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 70610 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO periferia due stanze stanzino bagno doccia giardino affitto 8000 modernamente arredato cedesi. 2682 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. PELLICCE modelli recentissimi, confezioni accurate, qualità pregiate e comuni, vendonsi a prezzi eccezionali per cessazione attività. Massima garanzia. Pellicceria Diana, via Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 2316 M

CALZE fortemente ribassate! Bemberg 270! Nylon reclame 375! Nylon uomo 370! «Irene», S. Nicolò 31. 50079 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 70544 M

MACCHINA Singer rientrante 38 mila; Necchi 28.000; altre 6000 in poi. Lussuose nuove massima convenienza. Facilitazioni. Maiolica 13 terzo. 70607 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1, Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 58 M

PELLICCE tutti i tipi, pregiate, comuni, modelli recentissimi, pelliccette, guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi ridotti. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III.

TELEVISORI Telefunken Crosley Minerva Geloso Unda Majestic Phonola funzionanti ore 20.30. Radio Trieste, XX Settembre 15.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 68 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

MORETTI antichi qualsiasi forma o tipo cercansi. Telefonare 29097.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 70558 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70580 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite. vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

AFFARONE: cucine 45.000, altre 68.000, lussuose con formica 95 mila, Crispi 51, falegnameria.

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli, prezzi più bassi di Trieste e Friuli. Confrontate. Propria lavorazione. Via Ginnastica 37, angolo Gatteri. 70508 NN

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

CUCINE matrimoniali salottini attaccapanni divaniletto prezzi convenienti. Via Ugo Foscolo 7.

O Commerciali L. 35

COMPRESSORE a 2 martelli, betoniera, verricello, elettropompa, noleggiansi o vendonsi. Telefonare 93002. 70608 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT Varese vende in blocco Alfa Carro 450 Lancia 3 RO sfilabili 634 carro OM, Sauzer ribaltabile bilaterale nuovo 4 gomme nuove furgone Ardea 500 C, Belvedere. 6558 Q

SIMCA Aronde nuova da immatricolare vendesi. Via Genova 21, Ban. 50128 Q

1100/103, 1100 TV nuove da immatricolare, Aurelia, 1400, 1100 E-A, Belvedere, 500-C, Via Genova 21, Ban. 50128 Q

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTINI pronta consegna vendonsi. Via S. Servolo 3, Granata, ore 15-18. 70602 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze e doppi servizi, centrale, anche occupato, acquistasi contanti. Offerte Cass. 13637 S UPI.

CASA 2 quartieri, uno libero, con 2 stanze, camerino, cucina, orto, vendesi 500.000 trattabili. Caffè Friuli, al banco. 70605 S

CONDOMINI prossima entrata, prenotazione 350.000, vendonsi. Agenzia, Corso Garibaldi 11.

MAGAZZINO 130 mq. adatto officina o autorimessa cedesi anche licenza ottime condizioni. S. Caterina n. 9-II, sin. 790 S

PIED-A-TERRE, due stanze, stanzino, cucina vendesi libero in condominio ottime condizioni. S. Caterina n. 9-II sin. 789 S